

BOLLETTINO DIOCESANO DI FAENZA - MODIGLIANA

UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA CURIA DIOCESANA

1° semestre 2014 - Anno CI - N. 1-6

S O M M A R I O

IL CARDINALE GUALTIERO BASSETTI p. 5

Il messaggio del Vescovo diocesano, Mons. Claudio Stagni
alla Diocesi in occasione della creazione
del Cardinale Gualtiero Bassetti ” 7

La lettera di Mons. Claudio Stagni al Card. Gualtiero Bassetti ” 9

La biografia del Card. Gualtiero Bassetti ” 10

ATTI DELLA SANTA SEDE

Lettera circolare della Congregazione

per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

L'espressione rituale del dono della pace nella Messa ” 11

ATTI E INTERVENTI DI MONS. VESCOVO

Atti e decreti

Istituzione della Pia Fondazione non autonoma “Don Giacomo Guidi” ” 17

Omelie

Omelia per la Giornata Mondiale della Pace
Faenza, Basilica Cattedrale, 1 gennaio 2014 ” 18

Omelia della S. Messa per la festa di S. Francesco di Sales
Patrono dei giornalisti (sintesi)
Faenza, Chiesa di Santo Stefano, 30 gennaio 2013 ” 21

Omelia della S. Messa per l'anniversario della morte del S.d.D. Padre Daniele Badiali <i>Faenza, Basilica Cattedrale, 16 marzo 2014</i>	p	22
Omelia della S. Messa per le esequie di Natalino Guerra <i>Bagnacavallo, Pieve di S. Pietro in Silvis, 27 marzo 2014</i>	"	25
Omelia della S. Messa Crismale <i>Faenza, Basilica Cattedrale, 17 aprile 2014</i>	"	27
Omelia della S. Messa di Pasqua (sintesi) <i>Faenza, Basilica Cattedrale, 20 aprile 2014</i>	"	30
Omelia della S. Messa per la Dedicazione dell'altare <i>Faenza, Basilica Cattedrale, 6 giugno 2014</i>	"	31
Omelia della S. Messa nella solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo <i>Faenza, San Giuseppe, 19 giugno 2014</i>	"	34

Interventi pubblicati sulla stampa

Giornata per la vita 2014 <i>«Il Piccolo», 17 gennaio 2014</i>	"	37
Giornata Mondiale del Malato 2014 <i>«Il Piccolo», 7 febbraio 2014</i>	"	38
La Giornata del Seminario: una comunità viva <i>«Il Piccolo», 7 febbraio 2014</i>	"	39
Pellegrinaggio diocesano a Lourdes <i>«Il Piccolo», 7 febbraio 2014</i>	"	40
Buona Pasqua 2014 <i>«Il Piccolo», 18 aprile 2014</i>	"	41
Giornata di sensibilizzazione alla firma dell'Otto per mille <i>«Il Piccolo», 2 maggio 2014</i>	"	42
Un voto per l'Europa <i>«Il Piccolo», 9 maggio 2014</i>	"	43
Dedicazione del nuovo altare nella cattedrale <i>«Il Piccolo», 30 maggio 2014</i>	"	44
Giornata della Carità del Papa 2013 <i>«Il Piccolo», 27 giugno 2014</i>	"	45

ATTI DELLA CURIA DIOCESANA

Santa Sede	p.	47
Basilica Cattedrale	”	47
Curia diocesana	”	48
Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Daniele Badiali	”	48
Uffici diocesani	”	48
Consigli e Collegi Diocesani	”	48
Collegio dei Consultori	”	48
Seminario Diocesano	”	48
Vicari Foranei	”	49
Ministeri	”	49
Unità pastorali	”	50
Parrocchie	”	51
Enti e organismi diocesani	”	51
Fondo di Mutua Assistenza fra il Clero	”	51
Associazioni	”	51
Persone giuridiche	”	53

NECROLOGI

Don Aldo Ragazzini	”	55
Mons. Guglielmo Patuelli	”	55

CONSIGLI PRESBITERALI

Verbale della riunione del 26 febbraio 2014	”	57
---	---	----

RELAZIONI E BILANCI

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Relazione del Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio 2013	”	61
Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Conto Economico al 31 dicembre 2013	”	64
Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Stato patrimoniale al 31 dicembre 2013	”	55

Diocesi di Faenza-Modigliana Relazione allegata al bilancio d'esercizio 2013	. . .	p. 66
Diocesi di Faenza-Modigliana Bilancio comparato	. . .	” 69
Diocesi di Faenza-Modigliana Fondo di mutua assistenza fra i presbiteri Gestione anno 2013	. . .	” 73

VITA PASTORALE DIOCESANA

Il diario del Vescovo. Primo semestre 2014	. . .	” 75
--	-------	------



Il Cardinale Gualtiero Bassetti
Concistoro del 22 febbraio 2014

Il Cardinale Gualtiero Bassetti

Il Santo Padre Francesco, durante il Concistoro del 22 febbraio 2014, ha creato e pubblicato Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo metropolitano di Perugia - Città della Pieve.

Pubblichiamo di seguito il messaggio del Vescovo diocesano Mons. Claudio Stagni alla Diocesi e la lettera in occasione della creazione del Cardinale Gualtiero Bassetti, oltre alla biografia del Cardinale.

Il messaggio del Vescovo diocesano, Mons. Claudio Stagni, alla Diocesi in occasione della creazione del Cardinale Gualtiero Bassetti

La Diocesi di Faenza-Modigliana è particolarmente felice della nomina a Cardinale dell'Arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti, nato a Popolano di Marradi nel 1942.

Ancora bambino seguì la famiglia quando il padre, dopo la guerra, si trasferì a Fantino (nell'Arcidiocesi di Firenze) in cerca di lavoro. Il parroco di allora gli fece scuola in canonica per prepararlo all'esame delle medie da privato; in seguito entrò nel seminario di Firenze e fu ordinato presbitero del clero di Firenze.

Recentemente l'Arcivescovo Gualtiero è venuto a Modigliana per partecipare alla celebrazione della ricorrenza del 60° di Ordinazione presbiterale del cugino Mons. Giuseppe Bassetti, parroco emerito di S. Stefano. Ma l'Arcivescovo ha conservato un qualche rapporto con la sua terra d'origine, perché di quando in quando torna ancora a Popolano per ricordare i suoi morti.

Ricordare le origini familiari non deve sembrare il tentativo di appropriarsi di un'appartenenza che giustamente è del presbiterio di Firenze, ma vuole ricordare il contesto dove la famiglia Bassetti è cresciuta nella fede cristiana e nell'amore alla Chiesa. Se il parroco di Fantino vide in quel fanciullo le premesse per una vocazione presbiterale, qualcosa di significativo doveva già essere manifesto. Oggi la nomina

a Cardinale getta una luce su tutta la storia dell'Arcivescovo Gualtiero, ed è giusto che da parte nostra ricordiamo le sue radici.

Oltre ai meriti personali del candidato, nominato di recente membro della Congregazione dei vescovi, credo che sia lecito pensare ad una particolare attenzione di Papa Francesco alla terra di San Francesco d'Assisi. Come per altre nomine si ritiene che il Papa abbia voluto fare un gesto di particolare vicinanza a quelle popolazioni e a quelle regioni, così è bello pensare che il Papa abbia voluto guardare con predilezione anche all'Umbria, terra di Santi e soprattutto di S. Francesco.

La nostra Chiesa diocesana si sente ora particolarmente impegnata a seguire nella preghiera l'attività del nuovo Cardinale, che ha motivo di attendersi l'appoggio di tutti coloro che lo conoscono e gli vogliono bene, mentre speriamo che possa trovare l'occasione per una visita nella terra dei suoi padri.

Faenza, 13 gennaio 2014

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

La lettera di Mons. Claudio Stagni al Card. Gualtiero Bassetti

Eminenza carissima,

la sorpresa non è stata pari alla grande gioia per la Sua nomina a Cardinale di Santa Romana Chiesa; il clero e i fedeli della Diocesi di Faenza-Modigliana, che si onora di averle dato i natali nella parrocchia di Popolano, partecipano il loro vivo compiacimento.

Con queste parole voglio esprimere i rallegramenti miei personali e di tutta la nostra Diocesi per l'attenzione del Santo Padre, che recentemente l'aveva nominato membro della Congregazione per i vescovi, e ora ha voluto aggregarla al Collegio cardinalizio.

Aumentando gli impegni aumentano anche le responsabilità, in ordine alle quali voglio assicurare un particolare ricordo nella preghiera da parte mia e di tutti coloro che Le vogliono bene.

Desidero pure dirle che mi piace riconoscere un segno di benevolenza del Santo Padre nel voler onorare con la Porpora di Vostra Em.za la terra di S. Francesco.

Nella fiducia che sia possibile in futuro da parte di Vostra Em.za una visita alla terra dei Suoi Padri, con intimo gaudio porgo il mio fraterno saluto.

Faenza, 13 gennaio 2014

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

La biografia del Card. Gualtiero Bassetti

Mons. Gualtiero Bassetti è nato il 7 aprile 1942 a Popolano di Marradi (Provincia di Firenze) Diocesi di Faenza - Modigliana. Dopo la scuola dell'obbligo è entrato nel Seminario Arcivescovile di Firenze per la formazione al presbiterato, frequentando dapprima gli studi liceali e poi quelli filosofico-teologici.

Ordinato presbitero il 29 giugno 1966 dal cardinale Ermenegildo Florit, fu subito nominato vice parroco a San Salvi. Ha prestato poi servizio presso il Seminario Minore, dal 1968, come assistente e responsabile della pastorale vocazionale e, dal 1972, come rettore. Nel 1979 il cardinale Giovanni Benelli lo nominò rettore del Seminario Maggiore.

Nel 1990 divenne pro-vicario generale dell'Arcidiocesi di Firenze e nel 1992 vicario generale.

Il 3 luglio 1994 fu eletto vescovo di Massa Marittima-Piombino; ricevette la consacrazione episcopale l'8 settembre dello stesso anno per l'imposizione delle mani del cardinale Silvano Piovaneli.

Il 21 novembre 1998 fu trasferito alla sede vescovile di Arezzo-Cortona-San Sepolcro, nella quale fece il suo ingresso il 6 febbraio 1999.

Il 16 luglio 2009 il Santo Padre Benedetto XVI lo ha promosso alla sede arcivescovile metropolitana di Perugia-Città della Pieve, dove ha fatto solenne ingresso il 4 ottobre dello stesso anno. Il 29 giugno 2010 ha ricevuto il pallio nella Basilica di San Pietro in Vaticano.

Nel corso dell'Assemblea della CEI del novembre 2009 è stato eletto vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Il 5 ottobre 2012 è stato eletto presidente della Conferenza Episcopale Umbra.

È membro della Congregazione per i Vescovi e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

È stato creato e pubblicato cardinale da Papa Francesco nel concistoro del 22 febbraio 2014; del Titolo di S. Cecilia.

Atti della Santa Sede

Lettera circolare della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

L'espressione rituale del dono della pace nella Messa

1. «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,¹ sono le parole con le quali Gesù promette ai suoi discepoli riuniti nel cenacolo, prima di affrontare la passione, il dono della pace, per infondere in loro la gioiosa certezza della sua permanente presenza. Dopo la sua risurrezione, il Signore attua la sua promessa presentandosi in mezzo a loro nel luogo dove si trovavano per timore dei Giudei, dicendo: «Pace a voi!».² Frutto della redenzione che Cristo ha portato nel mondo con la sua morte e risurrezione, la pace è il dono che il Risorto continua ancora oggi ad offrire alla sua Chiesa riunita per la celebrazione dell'Eucaristia per testimoniarla nella vita di tutti i giorni.

2. Nella tradizione liturgica romana lo scambio della pace è collocato prima della Comunione con un suo specifico significato teologico. Esso trova il suo punto di riferimento nella contemplazione eucaristica del mistero pasquale - diversamente da come fanno altre famiglie liturgiche che si ispirano al brano evangelico di Matteo (cf. *Mt* 5, 23) - presentandosi così come il “bacio pasquale” di Cristo risorto presente sull'altare.³ I riti che preparano alla comunione costituiscono un insieme ben articolato entro il quale ogni elemento ha la sua propria valenza e contribuisce al senso globale della sequenza rituale che converge verso la partecipazione sacramentale al mistero celebrato. Lo scambio della pace, dunque, trova il suo posto tra il *Pater noster* - al quale si unisce mediante l'embolismo che prepara al gesto della

¹ *Gv* 14,27.

² Cf. *Gv* 20,19-23.

³ Cf. *MISSALE ROMANUM ex decreto SS. Concilii Tridentini restitutum summorum pontificum cura recognitum*, Editio typica, 1962, Ritus servandus, X, 3.

pace - e la frazione del pane - durante la quale si implora l'Agnello di Dio perché ci doni la sua pace -. Con questo gesto, che «ha la funzione di manifestare pace, comunione e carità»,⁴ la Chiesa «implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento»,⁵ cioè al Corpo di Cristo Signore.

3. Nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis* il Papa Benedetto XVI aveva affidato a questa Congregazione il compito di considerare la problematica concernente lo scambio della pace,⁶ affinché fosse salvaguardato il senso sacro della celebrazione eucaristica e il senso del mistero nel momento della Comunione sacramentale: «L'Eucaristia è per sua natura Sacramento della pace. Questa dimensione del Mistero eucaristico trova nella Celebrazione liturgica specifica espressione nel rito dello scambio della pace. Si tratta indubbiamente di un segno di grande valore (cf. *Gv* 14,27). Nel nostro tempo, così spaventosamente carico di conflitti, questo gesto acquista, anche dal punto di vista della sensibilità comune, un particolare rilievo in quanto la Chiesa avverte sempre più come compito proprio quello di implorare dal Signore il dono della pace e dell'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana. [...] Da tutto ciò si comprende l'intensità con cui spesso il rito della pace è sentito nella Celebrazione liturgica. A questo proposito, tuttavia, durante il Sinodo dei Vescovi è stata rilevata l'opportunità di moderare questo gesto, che può assumere espressioni eccessive, suscitando qualche confusione nell'assemblea proprio prima della Comunione. È bene ricordare come non tolga nulla all'alto valore del gesto la sobrietà necessaria a mantenere un

⁴ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istr., *Redemptionis sacramentum*, 25 marzo 2004, n. 71: AAS 96 (2004) 571.

⁵ MISSALE ROMANUM, ex decreto sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Pauli Pp. VI promulgatum, Ioannis Pauli Pp. II cura recognitum, editio typica tertia, diei 20 aprilis 2000, Typis Vaticanis, reimpresso emendata 2008, Ordinamento Generale del Messale Romano, n. 82. Cf. BENEDETTO XVI, Esort. Apost. post-sinod., *Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007, n. 49: AAS 99 (2007) 143.

⁶ Cf. BENEDETTO XVI, Esort. Apost., *Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007, n. 49, nota n. 150: AAS 99 (2007) 143.

clima adatto alla celebrazione, per esempio facendo in modo di limitare lo scambio della pace a chi sta più vicino».⁷

4. Il Papa Benedetto XVI, oltre a mettere in luce il vero senso del rito e dello scambio della pace, ne evidenziava il grande valore come contributo dei cristiani, con la loro preghiera e testimonianza a colmare le angosce più profonde e inquietanti dell'umanità contemporanea. Dinanzi a tutto ciò egli rinnovava il suo invito a prendersi cura di questo rito e a compiere questo gesto liturgico con senso religioso e sobrietà.

5. Il Dicastero, su disposizione del Papa Benedetto XVI, ha già interpellato le Conferenze dei Vescovi nel maggio del 2008 chiedendo un parere se mantenere lo scambio della pace prima della Comunione, dove si trova adesso, o se trasferirlo in un altro momento, al fine di migliorare la comprensione e lo svolgimento di tale gesto.

Dopo approfondita riflessione, si è ritenuto conveniente conservare nella liturgia romana il rito della pace nel suo posto tradizionale e non introdurre cambiamenti strutturali nel Messale Romano. Si offrono di seguito alcune disposizioni pratiche per meglio esprimere il contenuto dello scambio della pace e per moderare le sue espressioni eccessive che suscitano confusione nell'assemblea liturgica proprio prima della Comunione.

6. Il tema trattato è importante. Se i fedeli non comprendono e non dimostrano di vivere, con i loro gesti rituali, il significato corretto del rito della pace, si indebolisce il concetto cristiano della pace e si pregiudica la loro fruttuosa partecipazione all'Eucaristia. Pertanto, accanto alle precedenti riflessioni che possono costituire il nucleo per una opportuna catechesi al riguardo, per la quale si forniranno alcune linee orientative, si offre alla saggia considerazione delle Conferenze dei Vescovi qualche suggerimento pratico:

- a) Va definitivamente chiarito che il rito della pace possiede già il suo profondo significato di preghiera e offerta della pace nel contesto dell'Eucaristia. Uno scambio della pace correttamente compiuto

⁷ BENEDETTO XVI, Esort. Apost., *Sacramentum caritatis*, n. 49; AAS 99 (2007) 143.

tra i partecipanti alla Messa arricchisce di significato e conferisce espressività al rito stesso. Pertanto, è del tutto legittimo asserire che non si tratta di invitare “meccanicamente” a scambiarsi il segno della pace. Se si prevede che esso non si svolgerà adeguatamente a motivo delle concrete circostanze o si ritiene pedagogicamente sensato non realizzarlo in determinate occasioni, si può omettere e talora deve essere omissso. Si ricorda che la rubrica del Messale recita: “Deinde, *pro opportunitate*, diaconus, vel sacerdos, *subiungit*: Offerte vobis pacem”.⁸

- b) Sulla base delle presenti riflessioni, può essere consigliabile che, in occasione ad esempio della pubblicazione della traduzione della terza edizione tipica del Messale Romano nel proprio Paese o in futuro quando vi saranno nuove edizioni del medesimo Messale, le Conferenze dei Vescovi considerino se non sia il caso di cambiare il modo di darsi la pace stabilito a suo tempo. Per esempio, in quei luoghi dove si optò per gesti familiari e profani del saluto, dopo l'esperienza di questi anni, essi potrebbero essere sostituiti con altri gesti più specifici.
- c) Ad ogni modo, sarà necessario che nel momento dello scambio della pace si evitino definitivamente alcuni abusi come:
- L'introduzione di un “canto per la pace”, inesistente nel Rito romano.⁹
 - Lo spostamento dei fedeli dal loro posto per scambiarsi il segno della pace tra loro.
 - L'allontanamento del sacerdote dall'altare per dare la pace a qualche fedele.
 - Che in alcune circostanze, come la solennità di Pasqua e di Natale, o durante le celebrazioni rituali, come il Battesimo, la Prima Comunione, la Confermazione, il Matrimonio, le sacre Ordinazioni, le Professioni religiose e le Esequie, lo scambio

⁸ MISSALE ROMANUM, *Ordo Missae*, n. 128.

⁹ Nel Rito romano non è tradizionalmente previsto un canto per la pace perché si prevede un tempo brevissimo per scambiare la pace solo a coloro che sono più vicini. Il canto per la pace suggerisce, invece, un tempo molto più ampio per lo scambio della pace.

della pace sia occasione per esprimere congratulazioni, auguri o condoglianze tra i presenti.¹⁰

- d) Si invitano ugualmente tutte le Conferenze dei Vescovi a preparare delle catechesi liturgiche sul significato del rito della pace nella liturgia romana e sul suo corretto svolgimento nella celebrazione della Santa Messa. A tal riguardo la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti allega alla presente Lettera circolare alcuni spunti orientativi.

7. La relazione intima tra la *lex orandi* e la *lex credendi* deve ovviamente estendersi alla *lex vivendi*. Raggiungere oggi un serio impegno dei cattolici nella costruzione di un mondo più giusto e più pacifico s'accompagna ad una comprensione più profonda del significato cristiano della pace e questo dipende in gran parte dalla serietà con la quale le nostre Chiese particolari accolgono e invocano il dono della pace e lo esprimono nella celebrazione liturgica. Si insiste e si invita a fare passi efficaci su tale questione perché da ciò dipende la qualità della nostra partecipazione eucaristica e l'efficacia del nostro inserimento, così come espresso nelle beatitudini, tra coloro che sono operatori e costruttori di pace.”¹¹

8. Al termine di queste considerazioni, si esortano, pertanto, i Vescovi e, sotto la loro guida, i sacerdoti a voler considerare e approfondire il significato spirituale del rito della pace nella celebrazione della Santa Messa, nella propria formazione liturgica e spirituale e nell'opportuna catechesi ai fedeli. Cristo è la nostra pace,¹² quella pace divina, annunciata dai profeti e dagli angeli, e che Lui ha portato nel mondo con il suo mistero pasquale. Questa pace del Signore Risorto è invocata, annunciata e diffusa nella celebrazione, anche attraverso un gesto umano elevato all'ambito del sacro.

¹⁰ Cf. Ordinamento Generale del Messale Romano, n. 82: «Convieni che ciascuno dia la pace soltanto a coloro che gli stanno più vicino, in modo sobrio»; n. 154: «Il Sacerdote può dare la pace ai ministri, rimanendo tuttavia sempre nel presbiterio, per non disturbare la celebrazione. Così ugualmente faccia se, per qualche motivo ragionevole, vuoi dare la pace ad alcuni fedeli»; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istr., *Redemptionis sacramentum*, 25 marzo 2004, n. 72: AAS 96 (2004) 572.

¹¹ Cf. Mt 5,9 ss.

¹² Cf. Ef 2,14.

Il Santo Padre Francesco, il 7 giugno 2014, ha approvato e confermato quanto è contenuto in questa Lettera circolare, preparata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, e ne ha disposto la pubblicazione.

Dalla sede della Congregazione
per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

8 giugno 2014, nella Solennità di Pentecoste

Antonio Card. Cañizares Llovera, *Prefetto*

Arthur Roche, *Arcivescovo Segretario*

Atti e interventi di Mons. Vescovo

Atti e decreti

**Istituzione della Pia Fondazione
non autonoma “Don Giacomo Guidi”**

Prot. R 7/2014-57

La Diocesi di Faenza - Modigliana ha ricevuto significativi benefici dal Rev.mo Sac. Giacomo Guidi che con atto di grande generosità ha inteso offrire alla Diocesi stessa la possibilità di proseguire, in memoria della sorella Iole Guidi e della madre Lucia Rambelli, l'importante servizio svolto attraverso il Centro missionario diocesano, espressione concreta della carità della Diocesi e testimonianza dell'attenzione di ogni cristiano verso il prossimo;

visti i cann. 1301 e 1303 par. 1, n. 2° CIC, che reggono le pie fondazioni non autonome, da determinarsi dal diritto particolare;

STABILIAMO

a norma delle disposizioni della Conferenza Episcopale Regionale (a. XX) che la Diocesi di Faenza-Modigliana, attraverso il Centro missionario diocesano, amministri gli interessi maturati dei fondi depositati a favore:

1. dei seminaristi autoctoni delle Diocesi missionarie;
2. dell'infanzia nei paesi di missione.

Gli interessi saranno devoluti con scadenza annuale.

Le presenti Tavole di fondazione sono depositate presso l'Ufficio Economato affinché vengano date le concrete disposizioni del caso.

Faenza, 31 marzo 2014

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Dott. Marco Mazzotti, Vice Cancelliere vescovile

Omellerie

Omellerie della S. Messa per la Giornata della pace

Faenza, Basilica cattedrale, 1° gennaio 2014

“Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo”. Gesù, cioè Salvatore, “egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati” (Mt 1,21).

La solennità della Maternità divina di Maria ci porta ogni anno a celebrare la Giornata della Pace; è un modo molto concreto di vedere le conseguenze del mistero di Dio nella nostra vita.

“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio nato da donna... perché ricevessimo l’adozione a figli”. Il Figlio di Dio è nato da una donna, la Vergine Maria, per diventare nostro fratello. Papa Francesco ha titolato il suo primo messaggio: “Fraternità, fondamento e via della pace”. Possiamo dire che è ripartito dall’inizio, dal progetto di Dio sull’uomo, per il bene di ogni persona e di tutta l’umanità. Poi nella seconda parte dello stesso messaggio verranno ricordate conseguenze più particolari; ma se vogliamo mettere un fondamento vero alla pace, in modo che resista ad ogni insidia, si deve riscoprire il vero rapporto tra di noi e con Dio.

Riascoltiamo la prima riflessione del Papa nel suo messaggio: “La fraternità è una dimensione essenziale dell’uomo, il quale è un essere relazionale. La viva consapevolezza di questa relazionalità ci porta a vedere e trattare ogni persona come una vera sorella e un vero fratello; senza di essa diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura. E occorre subito ricordare che la fraternità si comincia ad imparare solitamente in seno alla famiglia, soprattutto grazie ai ruoli responsabili e complementari di tutti i suoi membri, in particolare del padre e della madre. La famiglia è la sorgente di ogni fraternità, e perciò è anche il fondamento e la via primaria della pace, poiché, per vocazione, dovrebbe contagiare il mondo con il suo amore”.

La riflessione sulla fraternità incomincia dall'esperienza viva di questa condizione: fratelli si nasce in famiglia, e in famiglia si impara a vivere da fratelli. Il disegno di Dio su ciascuno di noi, pur avendo come fine la salvezza e la felicità personale, ci mette subito nella situazione concreta di farci crescere insieme come fratelli, imparando a vivere in relazione nella famiglia, per riuscire poi a vivere in relazione nella società.

Contro questa realtà c'è l'individualismo e l'egoismo dell'uomo. Su di essi si costruiscono l'invidia, l'ingordigia, la lotta per possedere sempre di più e in ultima istanza la guerra.

Continua il Papa: "Appare chiaro che anche le etiche contemporanee risultano incapaci di produrre vincoli autentici di fraternità, poiché una fraternità priva del riferimento ad un Padre comune, quale suo fondamento ultimo, non riesce a sussistere. Una vera fraternità tra gli uomini suppone ed esige una paternità trascendente. A partire dal riconoscimento di questa paternità, si consolida la fraternità tra gli uomini, ovvero quel farsi "prossimo" che si prende cura dell'altro". Non per niente Gesù ci ha insegnato a pregare Dio chiamandolo "Padre nostro".

Si capisce allora perché ci sia un gran daffare per negare l'esistenza di Dio da parte dei potenti di questo mondo, per essere liberi nel perseguire i propri interessi: sfruttamento dei paesi poveri, eliminazione di quanti pretendono di avere la loro parte alla tavola del mondo, sfruttamento delle risorse naturali di materie prime e di energia, fino all'uso della guerra.

Infatti il Papa si chiede: "Gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all'anelito di fraternità, impresso in loro da Dio Padre? Riusciranno con le loro sole forze a vincere l'indifferenza, l'egoismo e l'odio, ad accettare le legittime differenze che caratterizzano i fratelli e le sorelle?". E trova la risposta nelle parole di Gesù: "Poiché vi è un solo Padre, che è Dio, voi siete tutti fratelli (cfr Mt 23,8-9). La radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio. Non si tratta di una paternità generica, indistinta e storicamente inefficace, bensì dell'amore personale, puntuale e straordinariamente concreto di Dio per ciascun uomo (cfr Mt 6,25-30).

Una paternità, dunque, efficacemente generatrice di fraternità, perché l'amore di Dio, quando è accolto, diventa il più formidabile agente di trasformazione dell'esistenza e dei rapporti con l'altro, aprendo gli uomini alla solidarietà e alla condivisione operosa”.

In questo modo si trova la via della pace, che parte dalla conversione del cuore dell'uomo, per arrivare al cambiamento della società e delle sue strutture, fino ad un rapporto di fraternità tra i popoli. Non sembri troppo utopistica questa prospettiva, perché pur essendo vero che la perfezione della carità si potrà raggiungere solo nel Regno dei cieli, è vero che c'è un lungo cammino di avvicinamento che è affidato anche a noi, con l'aiuto di Dio.

Il Papa poi affronta alcuni temi precisi, nei quali viene chiesta la nostra solidarietà fraterna: sconfiggere la povertà; ripensare ai modelli di sviluppo economico e a un cambiamento negli stili di vita; rinunciare alla via delle armi e andare incontro all'altro con il dialogo, il perdono e la riconciliazione; superare la corruzione, la diffusione della droga, il traffico degli esseri umani, l'abuso contro i minori, la schiavitù, la tragedia dei migranti; custodire e coltivare la natura a beneficio di tutti, comprese le generazioni future.

“Una convivenza fondata soltanto sui rapporti di forza non è umana... L'uomo però si può convertire e non bisogna mai disperare della possibilità di cambiare vita”. Anche Dio ha fiducia di riuscire a cambiare il cuore dell'uomo: “E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio... Quindi non sei più schiavo, ma figlio”.

Non siamo cioè più schiavi di noi stessi, del nostro egoismo, delle ambizioni perverse che sfruttano gli altri, delle nostre cattiverie, se ci lasciamo guidare dallo Spirito di Cristo.

Maria, Madre del Figlio di Dio e nostra madre, ci aiuti a vivere sempre da veri fratelli tra noi. La testimonianza che i discepoli di Cristo devono dare al mondo, potrà essere l'inizio del realizzarsi della speranza che è nata con la venuta del Salvatore. Continuiamo a invocare: “Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Omelia della S. Messa per la festa di S. Francesco di Sales

Patrono dei giornalisti (sintesi)

Faenza, 30 gennaio 2014, chiesa di S. Stefano

(Dal Messaggio di Papa Francesco

per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2014)

La comunicazione al servizio della cultura dell'incontro è un progetto sicuramente nobile, ma che sembra in contrasto con le modalità più diffuse del giornalismo, che si alimenta speculando sui contrasti, veri o presunti, tra le varie parti prese in considerazione. Per un verso si può anche capire, perché le storie che si compongono subito sono presto finite; per altro verso bisognerebbe evitare di alimentare i contrasti, soprattutto quando non ci sono e rischiano di essere provocati.

“La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri”, in una capacità di ascolto e di dialogo vero e costruttivo. Questo tende a favorire l'incontro tra le persone, che possono confrontarsi nelle diversità di pensiero con l'obiettivo di avvicinarsi alla verità, per il bene di tutti.

Il Papa osserva che la velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta”. Questo suppone che in ciascuno di noi ci sia una capacità di giudizio che deve essere formata in precedenza, proprio in vista dell'impatto con le informazioni che ci vengono offerte. E non è certo il grande numero di queste che può facilitare il giudizio su di esse.

“Che cosa ci aiuta nell'ambiente digitale a crescere in umanità e nella comprensione reciproca?” si chiede il Papa. E la risposta sta nel ricercare l'incontro con il nostro prossimo con un atteggiamento di amore. È molto significativo che Papa Francesco per illustrare l'incontro mediante i mezzi di comunicazione ricorra alla parabola del buon Samaritano, con l'esplicito insegnamento di Cristo sull'amore del prossimo. Le due situazioni solo in apparenza sono diverse, perché, dice ancora il Papa, “la rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili, ma di persone umane”.

Nella Giornata in cui si celebra S. Francesco di Sales, il patrono dei giornalisti, chiediamo per tutti coloro che operano nei mezzi di comunicazione la grazia e la gioia di mettersi al servizio della cultura dell'incontro, per un vero progresso della comunità umana.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

**Omelia della S. Messa per l'anniversario
della morte del S.d.D. Daniele Badiali**

Faenza, Basilica cattedrale, 16 marzo 2014

La seconda domenica di Quaresima è sempre caratterizzata dal racconto della Trasfigurazione, il mistero che annuncia la gloria di Cristo nella sua Risurrezione. Ma prima della gloria la Trasfigurazione ci presenta il coinvolgimento di ogni discepolo che vuole seguire Cristo. Si tratta della risposta alla chiamata di Gesù.

Il primo a rispondere a Dio nella storia della salvezza fu Abramo: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò”. Abramo mostra concretamente la sua fede in Dio lasciando la propria patria e andando verso un luogo noto solo a Dio. Anche Gesù chiama a seguirlo quelli che egli vuole e, in un'altra situazione, prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li conduce in disparte, su un alto monte.

San Paolo afferma: “Egli ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia”. La vita cristiana è sostanzialmente una continua risposta al Signore che ci ha chiamati e ci chiama, “affinché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo” (Ef 4,13). Il Concilio, nella *Lumen Gentium*, parlerà in modo esplicito della universale vocazione alla santità nella Chiesa.

Tutti santi, ma ognuno secondo il progetto personale che Dio fin dall'inizio ha per ciascuno di noi, lungo un percorso che sarà conosciuto del tutto solo alla fine. E intanto agli apostoli sul Tabor vengono date alcune indicazioni che, seppure in misura diversa, valgono per tutti.

Gesù mostra la sua gloria insieme a Mosè ed Elia, la legge e i profeti, che, dirà S. Luca, “parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme” (Lc 9,31); è un modo velato, ma non tanto, per dire che è attraverso la croce che si giunge alla gloria.

Pietro voleva rimanere in quella situazione di gioia, ma “una nube luminosa copre tutti con la sua ombra”; è la nube che nasconde e rivela la presenza di Dio, nella condizione che ci è concessa ora, finché siamo nel tempo.

E c'è un'altra esigenza ricordata dalla voce che esce dalla nube: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”.

E alla fine gli apostoli, dopo che Gesù li ha invitati a non temere, “alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo”. È lui la via che conduce alla vera vita.

Vediamo ora la vocazione nella vita di P. Daniele, come lui l'ha avvertita e come ha cercato di rispondere. È lui stesso che in parte racconta l'inizio del suo cammino, scrivendo al vescovo Tarcisio Bertozzi per chiedere di essere ammesso tra i candidati al diaconato e presbiterato (P. Daniele Badiali. Dio al di sopra di tutto, pag. 83s).

“Fare la storia della mia vocazione non è facile. Da una parte ritrovo la radice dell'educazione cristiana ricevuta sin da piccolo in famiglia. Questa radice antica la riconosco bene ora a distanza di anni, e mi rendo conto quanto sia stata importante”. Coerentemente insieme al Battesimo i genitori hanno favorito, mediante l'educazione, il percorso di vita cristiana che da esso inizia.

Poi c'è un altro snodo decisivo, che P. Daniele conosce bene. “L'altro fattore importante, scrive ancora, è stata l'attività svolta a favore dei più poveri nel movimento giovanile dell'Operazione Mato Grosso iniziata all'età di 16/17 anni. Questo lavoro mi ha portato ad approfondire il senso del donare la vita con i giovani per i più poveri attraverso l'impegno concreto, il lavoro e il sacrificio. Sentendomi chiamato ad una vita di donazione per i più poveri mi sono lasciato vedere da don Ugo De Censi fondatore dell'Operazione, il quale ha intravisto in questo mio desiderio una chiamata del Signore”. Possiamo dire che

il Signore aveva preparato il suo agguato per prendere con sé anche Daniele, che ha capito. Anche per lui vale la risposta di Geremia: “Tu mi hai sedotto Signore e io mi sono lasciato sedurre” (Ger 20,7).

Daniele poi parte per il Perù. “In questo periodo di due anni vissuto a Chacas aiutato da don Ugo si è fatto sempre più chiaro in me il desiderio di poter donare la mia vita al Signore come sacerdote in mezzo a quella gente povera”.

Il cammino più impegnativo comincia proprio quando da prete deve fare da padre a tutti coloro che lo cercano e che lui deve aiutare ad incontrare Gesù. La vocazione continua nell’ascoltare Gesù: “È una grande fatica restare uniti a Gesù, quando tutto intorno a te va in senso contrario. Bisogna dare via tutto, ascoltare la voce di Gesù e metterla in pratica” (ivi, pag.158). Scrive ad un amico seminarista: “Il Signore ti ha dato la vocazione, il sì dipende da te non da altri... Io ti assicuro che vale la pena, non cambierei vita, anche se costa sacrifici e penitenze e ci si trova compresi dal mondo attuale che vuole l’uomo al centro e sempre pronto a godere e a manovrare la propria vita...” (ivi, pag. 167).

E a un certo punto si chiede: “Come fare tornare la nostra gente a Dio?? Quel Dio che ha fatto cambiare la vita ad Abramo, ai profeti, agli Apostoli...” (ivi, pag. 175).

È molto preso dalla sua missione di parroco, che vive nella responsabilità più profonda, quella di portare le anime a Dio. “Così, ora, sono chiamato ad essere padre di questa povera gente... Non ho scelto io di essere padre, la gente mi chiama padre. Mi ritrovo addosso una parte di cui avverto in pieno la mia incapacità. Come condurre questa gente a Dio? Ma se sono io il più perduto in questo mondo, che tradisce ogni giorno il Dio della vita per false luci che si è costruito da solo credendo di poter fare a meno di Dio! Alla fine sento solo il desiderio di convertire la mia vita per incontrare un giorno Gesù” (ivi, pag. 357s).

Eppure l’esperienza spirituale di P. Daniele non gli fa vedere altro che Gesù; è questo il suo assillo quotidiano, di cui si trova traccia in molte sue lettere. Scrive: “Mi ritrovo col solo desiderio di cercare Gesù e di obbedire alla sua volontà” (ivi, pag. 160); “Se non fosse

per Gesù non sarei qui” (ivi, pag. 126); e ancora: “Ogni passo è fatto solo nel nome di Gesù, perché Lui entri nel nostro cuore, Lui ne sia il padrone... Sento che solo così posso sperare di incontrarlo alla fine della mia vita! Quanto lo desidero, non vorrei vivere a lungo per non tradirlo più di quanto stia facendo già e per poterlo incontrare presto. Vorrei essere in piedi, vigilante a questo incontro...” (ivi, pag. 177).

E l'incontro arriverà nel marzo 1997. È l'ultima chiamata. “Tu rimani, vado io” è una scelta di generosità istintiva. P. Daniele sta rispondendo a Dio che in quel momento lo stava chiamando, come fece un giorno con Abramo e con tutti i suoi discepoli: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela, dai tuoi amici verso la terra che ti indicherò, verso la patria che è nei cieli...”

E P. Daniele partì, come gli aveva ordinato il Signore.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Omelia della S. Messa per le esequie di Natalino Guerra

Bagnacavallo, Pieve di S. Pietro in Silvis, 27 marzo 2014

Le pagine della Scrittura che la liturgia della Quaresima offre per questo giorno, ci accompagnano nel dare il saluto cristiano al nostro fratello Natalino che al termine della sua lunga vita si è presentato davanti al Padre delle misericordie. Tutti abbiamo risposto alla convocazione che il ricordo di lui ci ha fatto giungere attorno a questa Eucaristia, per offrire ancora una volta il Sacrificio di Cristo per lui, che tante volte vi ha partecipato, per consegnare a Dio la sua esistenza. Nel suo momento più vero la vita è una liturgia, che attraverso i segni terreni ci mette in comunicazione con le realtà eterne.

“Ascoltate la mia voce e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”. La convinzione che il nostro Dio non poteva indicarci che la strada del bene per noi e per tutti ha guidato le scelte che Natalino Guerra si è trovato a fare per sé, per la sua famiglia, per l'impegno educativo nella scuola e nell'attività politica. Mentre ci uniamo nella preghiera

al dolore dei suoi cari, vogliamo ringraziare il Signore e nello stesso tempo Natalino Guerra per la testimonianza di fedeltà data nella sua vita, insieme a tanti altri testimoni di una stagione difficile, ma ricca di impegno e di speranza, in un contesto di valori che prima di essere proposti erano vissuti.

La parola di Geremia sembra ratificare l'insuccesso dei profeti che uno ad uno stiamo salutando: "Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione". L'amara constatazione a cui arriva la parola di Geremia potrebbe essere fatta anche di fronte alla storia del nostro paese; ma l'insegnamento che ci viene dalla generazione di politici cristiani tra i quali Natalino Guerra è una figura dominante per la nostra terra è stata la fedeltà ai principi cristiani della dottrina sociale della Chiesa, nella ricerca dell'incontro con tutti coloro che avevano a cuore il bene della comunità. Non si trattava di raggiungere il potere, ma di inseguire la giustizia nella verità e nella libertà. Le battaglie giuste vanno combattute, anche se non si riesce a vincerle.

Anche perché noi abbiamo Uno che sa vincere le battaglie e soprattutto la guerra ultima, quella definitiva quando presenterà al Padre il Regno alla fine del mondo. Nel vangelo il Signore ci ha ricordato che "ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra", rivelandoci la strategia dell'unità nelle scelte fondamentali, per il bene soprattutto dei piccoli e dei poveri. Il discepolo di Cristo sa che il suo Maestro è venuto per la salvezza di tutti e il suo insegnamento è per la felicità anche di chi non crede in Lui; il laico cristiano nel suo impegno per le realtà temporali sa che cercare di orientarle secondo Dio è un bene per tutti.

Nel vangelo appena ascoltato Gesù ha detto: "Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde", intendendo richiamarci non certo un criterio corporativo, ma il riconoscimento dell'Unico che ha dato la vita per tutti gli uomini, per liberarli dal male e dal Maligno, per insegnare la via della pace.

La preghiera con la quale accompagniamo il nostro fratello Natalino all'incontro con il suo Signore ottenga a lui il riposo eterno, per

i meriti della passione, morte e risurrezione di Cristo, che ci prepariamo a celebrare nella Pasqua; e ottenga a noi la fedeltà alla Parola che il Signore nostro Dio continua a proclamare anche negli esempi di quanti cercano di essergli fedeli.

Vergine santa, che tante volte anche il tuo figlio Natalino ti ha invocata perché gli fossi accanto nell'ora della sua morte, mostragli dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Omelia della S. Messa Crismale

Faenza, Basilica cattedrale, 17 aprile 2014

L'incontro annuale del Giovedì santo nella Messa crismale che stiamo celebrando come presbiterio diocesano insieme al nostro popolo, ha un significato particolare sia come segno sacramentale, sia come momento spiritualmente molto intenso.

I parroci arrivano a questo giorno con il carico della visita alle famiglie, che per varie settimane li ha impegnati con una fatica fisica a volte ragguardevole, ma anche con il conforto dell'incontro con la propria gente, essendosi resi partecipi delle gioie e delle speranze, delle pene e delle angosce di tante famiglie. Giustamente quella visita è considerata un incontro pasquale di passione e di risurrezione, che in questo Triduo santo ognuno di noi saprà offrire insieme al sacrificio e alla vittoria di Cristo.

Il momento spiritualmente forte che ci è ora offerto è la rinnovazione delle promesse sacerdotali. L'origine della grazia del nostro ministero ha un fondamento che non viene mai meno, ed è il sacrificio del Signore Gesù offerto una volta per sempre; ma è la nostra partecipazione a questo ministero che può avere dei momenti di stanchezza.

Ci viene chiesto di rinnovare l'impegno che fu promesso da noi con giovanile slancio, quando consacrammo la nostra vita al Signore Gesù, sapendo che avremmo trovato tante difficoltà nei nostri limiti e nel

contrasto con il mondo, ma anche tante soddisfazioni nella risposta alla sete di Dio che la nostra gente in varie occasioni manifesta.

Rinnoviamo insieme come presbiterio le promesse fatte personalmente nell'Ordinazione, perché la fedeltà ad esse è legata anche alla comunione che riusciamo a vivere nel corpo presbiterale, nella nostra Chiesa diocesana. Siamo richiesti con crescente insistenza ad entrare in una conversione pastorale in senso missionario, superando la tentazione del "si è sempre fatto così", conversione che non può essere efficace se non è nello stesso tempo un segno di comunione nella Chiesa per la missione nel mondo.

Chiediamo ai nostri fedeli di pregare seriamente per la nostra conversione e di aiutarci a rinnovare noi stessi nella fedeltà a Cristo e agli uomini del nostro tempo, ai quali vogliamo offrire il nostro servizio con la freschezza della nuova evangelizzazione, nella quale ci sta conducendo Papa Francesco.

I nostri limiti non ci fermeranno, perché prima e più di noi agisce nel nostro ministero Cristo capo e pastore, di cui siamo indegnamente, ma efficacemente sacramento. Siamo stati consacrati con il segno del sacro Crisma, che anche oggi prepariamo in questa liturgia e mediante il quale, oltre a consacrare i bambini nel battesimo e a conformare a Cristo i ragazzi nella Cresima, quest'anno dedicheremo il nuovo altare di questa Cattedrale.

Nel linguaggio simbolico della liturgia l'altare è segno di Cristo, che convoca attorno a sé nell'unità la sua Chiesa; non sarà certo la bellezza o la preziosità di questo manufatto a rendere efficace il nostro ministero, ma ciò che esso rappresenta e significa, e soprattutto Colui che su questo altare si renderà presente per la nostra Chiesa.

Intanto oggi portiamo con noi il ricordo dei presbiteri del nostro clero che il Signore ha chiamato a sé in questo ultimo anno, fra i quali ricordo in particolare il vescovo Silvano Monteverchi.

Siamo anche vicini con la nostra preghiera e il nostro augurio fraterno ai presbiteri che celebrano ricorrenze significative della loro ordinazione: settantesimo anniversario per don Oreste Molignoni, sessantacinquesimo per don Carlo Matulli; sessantesimo per P. Aurelio Capodilista, cappuccino; cinquantesimo per don Mauro Banzola,

Mons. Antonio Taroni; venticinquesimo per don Paolo Bagnoli e don Luca Ravaglia. Il popolo di Dio lodevolmente farà corona attorno ai suoi preti per ringraziarli in queste occasioni per il bene che hanno profuso con il loro ministero e con la loro generosità. Ricordiamo nella preghiera anche il neo-cardinale Gualtiero Bassetti, nato a Popolano, che ricorda quest'anno il ventesimo della sua ordinazione episcopale.

Preghiamo oggi anche per alcuni nostri confratelli assenti per malattia: il Signore li sostenga e li conforti nella parte più delicata della loro donazione a Cristo, perché si tratta di salire con Lui sulla croce.

Infine un pensiero per i missionari, che hanno avuto le radici nella nostra Chiesa, e che sono stati inviati a dilatare il Regno di Dio: essi sono il segno della forza evangelizzatrice della Chiesa che li ha generati alla fede e che continua a sostenerli con l'aiuto e la preghiera.

Un pensiero affettuoso e pieno di speranza rivolgiamo ai nostri seminaristi che ci consentono di guardare avanti con fiducia: il Signore non ci abbandona. Preghiamo per loro, per le loro famiglie, per i formatori; preghiamo per coloro che il Signore sta chiamando e si trovano nella delicata situazione di rispondere, con la trepidazione propria della loro età. Siamo tutti coinvolti in questa avventura. Le preghiere per le vocazioni al presbiterato che quest'anno vengono chieste, vogliono orientarci con decisione a farci carico anche per il futuro dei sacerdoti che dovranno spezzare il pane e la parola ai piccoli e ai poveri.

Saluto i ministranti, presenti a questa Concelebrazione e li ringrazio per il servizio liturgico che fanno nelle loro comunità. Siate fedeli, perché siete fortunati a seguire le celebrazioni più da vicino, favorendo con il vostro contributo la loro bellezza ed efficacia.

Carissimi sacerdoti, sono ormai dieci anni che condividiamo la vita e le sorti di questa Chiesa di Faenza-Modigliana affidatami dal Signore tramite il Papa Giovanni Paolo II, che la Chiesa si prepara a riconoscere nella santità della sua vita. È un tratto di storia che affidiamo al futuro di questa Chiesa amata e servita con tanti limiti, ma sempre volentieri. Il Signore la benedica e la protegga, e doni a tutti noi la sua misericordia.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Omelia della S. Messa di Pasqua (sintesi)

Faenza, Basilica cattedrale, 20 aprile 2014

Il senso della Pasqua lo si coglie nella liturgia, cioè nel rivivere la grazia della risurrezione mediante alcuni riti e preghiere che rendono attuale il mistero.

Si tratta di un evento: Gesù, morto e sepolto, è risorto. È un fatto di cui si può prendere atto, credendo che è avvenuto, o lo si può rifiutare come inesistente.

Se Cristo è risorto, c'è un riflesso nella vita, che porta a coltivare una speranza, che è conseguenza della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte.

Se questa è la Pasqua, più difficile è far capire questa realtà a chi non conosce le verità della fede cristiana. Allora ci si rende conto che si confonde la verità della Pasqua con una formula magica, alla quale si attribuisce una efficacia contro i mali di questo mondo; la Pasqua dovrebbe far scomparire tutto ciò che non funziona e non corrisponde ad attese pur legittime, ma limitate agli aspetti materiali della vita.

Per la verità il dono della Pasqua raggiunge tutto l'uomo, quindi anche gli aspetti temporali della sua esistenza, ma come conseguenza delle realtà spirituali e soprannaturali che lo coinvolgono. In altre parole, proprio attraverso l'unità della realtà dell'uomo, la salvezza di Cristo, che agisce direttamente sullo spirito umano, raggiunge anche gli aspetti concreti della sua vita.

Per dirla con una battuta, che è paradossale, ma non più di tanto: un piatto di cappelletti è più buono se è mangiato sapendo che siamo amati da Dio, e se siamo in pace con tutti i fratelli. Ovviamente il mistero pasquale è alla radice di queste ultime verità, mentre la soddisfazione tutta naturale di un cibo gustoso si inserisce bene nella vita umana. Il nostro guaio è che spesso ci si ferma solo a questi aspetti esterni, lamentandosi poi quando non riescono come desidereremmo.

La Pasqua ci ricorda invece che c'è una dimensione che entra nella nostra vita e che illumina e dà senso a tutto: viene prima, è più profonda e, pur appartenendo ad un aspetto invisibile, risponde ad un bisogno inespresso ma vero.

Se siamo attenti a tanti aspetti della nostra vita, è facile che venga il sospetto che la vita umana non possa consistere solo nel lavorare, faticare, mangiare, dormire, divertirsi un po' e poi morire e tutto finisce lì; è troppo forte la spinta a vivere sempre.

Il guaio è che noi abbiamo capito che si debba vivere sempre nella vita temporale, mentre il solo modo per rispondere a questa attesa è la vita soprannaturale. Come sia questa vita è difficile da dire, perché non appartiene alla nostra esperienza; sappiamo però che Gesù risorto è in quella vita, e che noi vivremo come Lui; come vivremo non è stato rivelato, ma sappiamo che c'è. Per ora possiamo accontentarci, ed essere felici.

Senza dire che si vive meglio anche quaggiù. Se uno sa che con la morte finisce tutto, cerca di stare meglio che può qui, a scapito anche degli altri; e se non riesce a raggiungere le sue attese, sta male. Invece uno che sa che la vita vera viene dopo, e che questa è la preparazione a quella, cerca di fare del suo meglio, cerca di vivere nel rispetto degli altri con i quali dovrà vivere per l'eternità; e anche se qui ha delle prove, sa che finiranno, e si entrerà nella vita risorta.

Ecco perché la Pasqua è un motivo di speranza vera per tutti, purché mediante la fede accolgano quello che Gesù ha fatto e insegnato, e si lascino aiutare dai fratelli di fede e dalla grazia dei sacramenti.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Omelia della S. Messa per la Dedicazione dell'altare

Faenza, Basilica cattedrale, 6 giugno 2014

“Viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità”. L'affermazione di Gesù nel Vangelo di Giovanni prefigura un tempo in cui non sarà necessario un tempio dove celebrare il culto all'unico vero Dio. Come mai allora ci siamo riuniti per dedicare al Dio del Cielo un altare, sul quale celebrare il Sacrificio eucaristico?

Quanto ha detto Gesù alla Samaritana ci porta a ricordare che il luogo nel quale su questa terra possiamo incontrare Dio non è il tempio materiale, ma l'umanità del Figlio di Dio fatto uomo. Dal momento dell'Incarnazione del Verbo, Dio si trova sulla terra; e dal momento in cui Cristo glorioso e risorto è asceso al Cielo, Egli è presente in mezzo a noi mediante lo Spirito Santo: "Non vi lascerò orfani"; "Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo".

Nella Nuova ed eterna Alleanza il tempio non è il luogo della presenza di Dio, ma il luogo in cui si riunisce l'assemblea dei discepoli di Cristo, convocati dalla Sua parola, per rinnovare il memoriale della morte e risurrezione del Signore Gesù.

"Fate questo in memoria di me" ha detto Gesù ai suoi Apostoli. Oggi i presbiteri rispondono ancora a quel comando quando celebrano per la comunità dei credenti il mistero della fede. Non è quindi il luogo che santifica il rito, ma è la celebrazione dell'Eucaristia che rende lo spazio sacro idoneo a contenere l'infinito Mistero del Sacrificio di Cristo.

Nella chiesa dove avviene la santa convocazione dei fedeli, l'Altare è il centro di tutta la celebrazione; al mistero dell'altare porta la Parola di Dio; sull'altare si rinnova il Sacrificio di Cristo; dall'altare si riceve il Pane della vita. L'altare quindi assume il doppio significato di Ara del sacrificio e di Mensa eucaristica.

Ancora più profondamente l'Altare è segno di Cristo, pietra angolare che sostiene tutta la costruzione della Chiesa; anzi, l'Altare è Cristo stesso, Unto di Spirito Santo, luogo dell'incontro con Dio. Il patriarca Giacobbe, dopo il sogno della scala che univa il cielo alla terra prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità e disse: "Questa pietra che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio..." (Gen 28,22). Con questo si vuol dire che è l'altare che costruisce attorno a sé il tempio fatto di pietre vive.

Con noi questa sera vogliamo le pietre più vive di tutte, cioè i nostri Santi: li invocheremo, perché siano con noi. Loro sono il frutto dell'Eucaristia celebrata e vissuta.

I Santi ci ricordano che "non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. Per mezzo di Cristo dunque

offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome”. L’inno di lode più bello è quello della comunione, che si vive nella Chiesa, segno e strumento di unità di tutto il genere umano. Anche l’altare, unico nella chiesa, è segno di unità per rafforzare nei fratelli il vincolo di carità e di concordia.

Dice S. Ignazio, scrivendo ai Filadelfesi: “Preoccupatevi di attendere ad una sola eucarestia. Una è la carne di nostro Signore Gesù Cristo e uno il calice dell’unità del suo sangue, uno è l’altare come uno solo è il vescovo con il presbiterio e i diaconi..., affinché tutto quello che fate, lo facciate secondo Dio” (n. 4).

L’unità che si costruisce attorno all’altare attinge anche alla grazia della Parola di Dio, che ha il suo luogo nell’ambone, e trova nella Cattedra del vescovo il segno visibile dell’unità nella Chiesa particolare.

Così nell’unica Celebrazione eucaristica sono presenti i poteri messianici di Cristo: la profezia, nella proclamazione della parola; la regalità, nella guida della comunità; il sacerdozio nell’offerta del Sacrificio di Cristo. Tutto questo è richiamato nel testo degli atti degli apostoli: “Erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere”. Questo è il progetto ideale di ogni comunità cristiana.

L’impegno della nostra Chiesa nel realizzare in questa Cattedrale l’adeguamento liturgico previsto dal Concilio vuole essere un auspicio per l’accoglienza di tutti gli insegnamenti del Vaticano II, per un rinnovamento in senso missionario della nostra Chiesa. Anche questo sia un segno efficace di conversione, radicata nella memoria di una Chiesa viva nelle sue opere, nelle attività dei laici, nella donazione delle persone consacrate e nell’impegno dei suoi presbiteri.

La consacrazione dell’altare è opera dello Spirito santo, mediante il Sacro Crisma preparato nella Messa del Giovedì santo. Lo Spirito che trasforma il pane e il vino nel Corpo e Sangue di Cristo, cambia il significato di questa pietra, destinandola all’offerta del Sacrificio di Cristo, vittima e sacerdote in eterno. Anche quando la celebrazione eucaristica è finita l’altare rimane come segno di fedeltà del grande Sommo sacerdote, sempre vivo per intercedere per noi.

Salutiamo anche noi l'altare con le parole di un'antica preghiera orientale: "Dimora in pace, santo altare del Signore. Io non so se ormai ritornerò a te o no. Il Signore mi conceda di vederti nell'assemblea dei primogeniti che sono in cielo; in questa alleanza io pongo la mia fiducia. Rimani in pace, altare santo e propiziatore; il Corpo e il Sangue che ho ricevuto da te siano per il perdono dei miei peccati, la remissione delle mie colpe e la mia sicurezza davanti al tremendo tribunale di nostro Signore e Dio per sempre. Dimora in pace, santo altare, mensa di vita e supplica per me il nostro Signore Gesù Cristo, perché non cessi di pensare a te, ora e nei secoli eterni. Amen".

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

**Omelia della S. Messa nella solennità
del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo**
Faenza, S. Giuseppe, 19 giugno 2014

Le parole di Gesù che abbiamo ascoltato nel Vangelo di Giovanni non ammettono replica di sorta. Le sue affermazioni sono perentorie, riprese e ripetute con insistenza, come a dire: "Le cose che vi dico vanno accolte per la fiducia che avete in chi ve le dice; non si tratta di capire, ma di cogliere con gioia la bellezza del dono che vi sto annunciando".

Proviamo a pensare a ciò che in realtà Gesù ha fatto donando Sé stesso nell'Eucaristia, proprio partendo dal mistero della Sua presenza reale, che è l'oggetto della Solennità del Corpus Domini, mentre il Giovedì santo nella Cena del Signore celebra il Sacrificio di Cristo nel segno sacramentale.

Non dobbiamo infatti dimenticare che il Mistero dell'Eucaristia è anzitutto il Sacrificio di Cristo che viene perpetuato in Sua memoria, con il quale si annuncia la morte e la risurrezione di Cristo, al quale noi partecipiamo con la Comunione eucaristica; ma è anche mistero della presenza del Signore, tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Perché mai Gesù avrà scelto il pane e il vino come segni del suo mistero di amore e di presenza? Perché avrà voluto che il pane e il vino, una volta trasformati nel Corpo e nel Sangue Suo fossero da

noi consumati come cibo, quando ci accostiamo per comunicarci di Lui nella Messa?

Il vangelo di Giovanni afferma senza esitazione la volontà di Gesù a questo riguardo: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna... perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda... questo è il pane disceso dal cielo...”.

I segni scelti da Gesù, il pane e il vino, li troviamo nell’ordinarietà dell’esistenza, come alimento per la vita dell’uomo. Con questi elementi Gesù mantiene la realtà del dono della sua vita sia nel sacrificio al Padre, sia nell’essere alimento per la nostra vita di figli di Dio.

Quando sentiamo il sacerdote pronunciare le parole di Gesù: “Questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi”, dobbiamo pensare che guardando, toccando e mangiando quel pane noi di fatto guardiamo, tocchiamo e mangiamo ciò che ci mette in contatto con il Corpo glorioso di Cristo. Come nel mistero dell’Incarnazione il Verbo di Dio prese la natura umana per entrare nella nostra storia, così anche oggi il Cristo glorioso presso il Padre si fa presente in mezzo a noi con il segno del Pane e del Vino. Non sono un segno indicatore, ma una realtà vera. La Liturgia ha questa capacità di farci penetrare oltre il tempo e lo spazio, e mediante le preghiere e i riti metterci in contatto con il Cristo glorioso del cielo.

Se Gesù avesse detto ai suoi apostoli quando lo guardavano salire al cielo: “Quando volete pensare a me, guardate in alto: io vi vedrò”, noi saremmo rimasti contenti e convinti che ciò si sarebbe realizzato. Gesù invece ha voluto continuare la sua presenza sulla terra in modo diverso di prima, ma vero e reale.

Possiamo noi dire che questo a Lui non è possibile? Gesù non ha risposto alle difficoltà che gli hanno fatto i suoi ascoltatori, perché non avrebbero capito. L’alternativa che ha posto è stata solo una: “Credete in me, fidatevi e sarete felici”.

Davvero solo un cuore divino poteva pensare ad un modo così singolare e fuori dalla portata umana, per essere vicino a tutti coloro che lo desiderano, senza bisogno di spostarsi come dovevano fare gli abitanti della Palestina. E nello stesso tempo per incontrarlo così ci invita a riunirci in assemblea santa di Dio, ad essere cioè Chiesa riunita

dalla sua parola, a vivere l'incontro con Lui non in una solitudine intimistica, ma nella gioia di una assemblea in festa. È quanto ci ha ricordato San Paolo con la forza del suo linguaggio: "Il calice della benedizione, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?". La risposta è ovviamente affermativa, perché il Sangue di Cristo è stato versato sulla Croce realmente anche per me e ora io entro in rapporto con esso perché ne possa raccogliere tutta l'efficacia.

Così il pane che noi spezziamo è comunione con il Corpo di Cristo, presente nel sacramento; e questa comunione ci riunisce nel Corpo mistico del Signore, che è la sua Chiesa: "Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane". E con questo abbiamo scoperto qual è il fine dell'Eucaristia: tenerci in comunione con il Signore risorto, per essere uniti tra noi nel suo Corpo che è la Chiesa.

Il momento tipico della festa del Corpus Domini è la processione, cioè la manifestazione pubblica della comunità ecclesiale, non come esibizione trionfalistica, ma come umile testimonianza di quello che siamo, popolo in cammino verso il Regno, che porta con sé la fonte della sua speranza: l'Eucaristia.

Ci metteremo in cammino pregando e cantando per dire anzitutto a noi stessi che la nostra vita in Dio ha bisogno della preghiera, e per dire a tutti che Dio cammina con noi e con tutti coloro che lo cercano. Poi vorremo dire che ciò che avviene nella Chiesa è per il bene di tutti; fintanto che c'è chi prega, fintanto che la parola di Dio è proclamata, fintanto che c'è la Messa, fintanto che c'è la carità vissuta abbiamo motivo di sperare.

Siamo grati ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che si rendono disponibili per il Ministero di distribuire la Comunione, portandola anche ai malati, cioè a coloro che più hanno bisogno di essere sostenuti nella fede e nella speranza. Ringrazio i nuovi ministri che ora verranno istituiti e anche coloro che oggi hanno rinnovato la loro disponibilità.

Grazie Signore perché sei rimasto con noi e ci accompagni perché vuoi bene a tutti e ci attendi come fratelli nella tua casa.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Interventi sulla stampa

Giornata della Vita 2014

“Il Piccolo”, 17 gennaio 2014

“Generare futuro” è il messaggio dei Vescovi per la Giornata della vita di domenica 2 febbraio 2014. La riflessione che soggiace a questo messaggio non è solo l’evidenza del futuro rappresentato dai figli che continuano la specie umana, ma anche lo sviluppo, il progresso e l’impegno che la cura dei figli richiede. Se non ci fosse da provvedere ai figli, chi si darebbe da fare oltre al proprio necessario sostentamento? Senza dire della povertà di risorse, di ingegno e di doti umane che la soppressione di tante vite comporta per la società. Davvero la diffusione dell’aborto non è stata un gran vantaggio per l’umanità, al di là degli aspetti morali e psicologici pure gravissimi.

Ci dicono i Vescovi: “La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita”. E questo non è legato sempre alla mancanza di volontà politica dei nostri governanti, ma dall’essere essi stessi condizionati dai veri padroni dell’economia mondiale, che condizionano gli interventi in questo ambito ad una precisa politica di limitazione delle nascite.

Il messaggio dei vescovi poi guarda anche al domani dei genitori di oggi: “Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è ‘rivestito di debolezza’ (Eb5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvede degli altri”. A cui va aggiunto il valore della solidarietà e di un auspicabile rapporto meno egoistico a tutti i livelli. Papa Francesco ha affermato: “Un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa”.

Abbiamo un'altra occasione per pregare e riflettere sul valore della vita; è necessario confermarci in queste convinzioni, perché gli interessi contrari sono tanti e rischiano di rovinare anche la vita dei sopravvissuti. Signore della vita, ascolta la nostra preghiera.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Giornata Mondiale del Malato 2014

"Il Piccolo", 7 febbraio 2014

Il messaggio per la Giornata mondiale del malato, è una espressione della prima lettera di S. Giovanni: "In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1Gv 3,16). Mi piace pensare che l'apostolo Giovanni, che prese con sé Maria dopo la morte in croce di Gesù, abbia sentito raccontare dalla Vergine l'esperienza di partecipazione alla croce di suo Figlio, e da Lei abbia imparato che il nostro impegno di carità è una risposta all'amore che Dio ci ha mostrato in Gesù suo Figlio morto per noi.

Papa Francesco ha indicato il messaggio così: "Fede e carità: Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli". Questa affermazione coinvolge due soggetti.

I primi soggetti di questa donazione sono gli stessi ammalati. L'esperienza del dolore, della solitudine e dell'impotenza è un modo per essere uniti alla sofferenza di Cristo, ed è un modo diverso per spendere la propria vita. Normalmente noi spendiamo la vita per gli altri nel lavoro, nelle opere di carità, nell'impegno sociale, ecclesiale e nei vari modi che possiamo scegliere liberamente. Dare la vita nella sofferenza forse non è una nostra libera scelta, ma, proprio guardando come Cristo ha dato la vita per i fratelli, possiamo stare certi che anche in quel modo stiamo servendo il nostro prossimo. L'immobilità fisica, il venir meno delle forze, il limite dell'attività e anche l'assenza di consapevolezza non ci impediscono di dare la vita per i fratelli.

Questo invito però è rivolto anche a tutti coloro che possono essere accanto ai fratelli malati. Questo lo diciamo anzitutto con gratitudi-

ne, pensando a coloro che si spendono nella professione medica e di operatori sanitari, che hanno investito la loro vita in una missione a contatto con l'uomo nella sua fragilità. E lo diciamo anche con preoccupazione, perché in questo rapporto tra medico e paziente non si devono inserire criteri che siano contrari al bene di tutto l'uomo, o che consegnino l'uomo nelle mani di un altro uomo (leggi: eutanasia).

Infine, dare la vita per i fratelli è quanto capita ai parenti, agli amici e ai volontari che si mettono accanto agli ammalati. In una relazione di amore, aiuto e compagnia, ognuno secondo le proprie possibilità può dare parte della propria vita perché chi è nella sofferenza non sia lasciato nella solitudine e trovi conforto nell'affetto che lo circonda. L'esperienza dei malati che tornano da Lourdes è proprio questa: non sono guariti, ma durante il pellegrinaggio vivevano nella compagnia di altri, erano immersi nella devozione del luogo, avvertivano la protezione della Vergine e vedevano che non erano soli nella loro sofferenza. La fede e la carità possono fare questo.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

La Giornata del Seminario: una comunità viva

"Il Piccolo", 7 febbraio 2014

La Giornata del Seminario di domenica 16 febbraio cade nell'Anno di preghiera per le vocazioni al sacro ministero.

Possiamo dire che il Seminario è il segno concreto della nostra fede nel Signore: siamo talmente sicuri che ci ascolterà, che abbiamo pronto il posto dove accogliere i chiamati. Il Seminario non è solo un luogo, ma è soprattutto una Comunità viva, che ha tutte le caratteristiche necessarie e utili allo scopo di preparare i futuri sacerdoti.

Si parla, a questo punto, sia dei sei giovani che sono a Faenza all'inizio della loro formazione, sia dei quattro che sono a Bologna nel Seminario regionale. Che cosa si chiede alla Comunità diocesana per il Seminario? Anzitutto la preghiera. Coloro che sono chiamati dal Signore sono a carico anche di tutti i fedeli, che devono chiedere

per loro la luce per vedere la loro strada e la grazia della fedeltà al progetto di Dio su di loro.

Se uno dicesse: “Ci sono pochi preti perché preghiamo poco” avrebbe ragione. Questo è certamente un motivo; poi ce ne sono altri. Oltre alla preghiera la Comunità diocesana può aiutare i giovani in cammino con generi in natura (alla loro età c'è ancora appetito) e con borse di studio, perché anche gli studi costano. Giornate vocazionali, chiedendo qualche testimonianza. Proprio perché sono tante le cose da fare, non possiamo dimenticare quelle più necessarie. Anche in questo modo facciamo capire che ci premono i presbiteri per spezzare ai piccoli e ai poveri il Pane e la Parola di Vita.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes

“Il Piccolo”, 7 marzo 2014

Nel prossimo mese di agosto la nostra Diocesi andrà in pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi dal 25 al 31 in treno e dal 26 al 30 in aereo.

Si tratta di tornare in un luogo che per molti ha il valore particolare di una esperienza del sacro; è difficile riuscire a spiegarlo, ma lo si coglie in modo spontaneo.

Può succedere che uno vada a Lourdes in un particolare momento della propria vita, o che comunque porti a casa qualcosa di particolare da quel viaggio; tornarci non vuol dire recuperare quel clima, ma sapere che non sarà un incontro inutile; forse sarà diverso, ma comunque valido. Non serve fare dei confronti, perché possiamo essere cambiati noi, perché ci possono essere condizioni diverse nel luogo dove andiamo e perché la grazia di Dio è sempre una sorpresa.

Nella nostra vita cerchiamo di allontanare la sofferenza il più possibile, anche se sappiamo che è difficile riuscirci; a Lourdes i malati si vedono dappertutto, ma li vediamo in modo diverso. Il valore aggiunto di quel contesto è la carità che li accompagna e la testimonianza di fede che esprimono. Sono piccoli gesti, segni impercettibili che ri-

velano qualcosa che non è per noi abituale; in quel luogo riusciamo a pregare di più, a recitare dei Rosari, a percorrere la Via Crucis e a fermarci per l'Adorazione. Se siamo disponibili al servizio c'è anche la possibilità di aiutare i malati. È vero: abbiamo tempo; ma c'è anche la percezione che di queste cose abbiamo bisogno, perché ci mettono in un contatto vivo con il Signore e sua Madre, che pur nel silenzio si fa capire in quello che ci chiede e ci dona.

Abbiamo attorno a noi situazioni molto gravi di malattia, compresi alcuni bambini: portiamoli con noi nella preghiera davanti alla Grotta dove tanti vanno con fede. Preghiamo per loro e per coloro che sono coinvolti nella loro sofferenza; se anche non ci sarà il miracolo della guarigione, ci potrà essere la grazia della nostra conversione. Andare a Lourdes vuol dire esporsi alla manifestazione della grazia. Ne abbiamo tanto bisogno, tutti.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Buona Pasqua 2014

"Il Piccolo", 18 aprile 2014

È risorto. Questa è la notizia che ogni anno a Pasqua ci viene rinnovata. È però una notizia che conosciamo già; sì, ma non è questione di memoria, ma di vita: come questa notizia ci sta cambiando?

Ogni anno, ogni settimana, ogni giorno abbiamo bisogno di sapere che se Cristo è risorto, tutto è diverso.

Se Cristo ha vinto la morte, ciò che viviamo ogni giorno ha un senso nuovo; se facciamo del bene, questo ha un valore che entra con noi nell'eternità; se facciamo del male, non dobbiamo disperare, perché Cristo è morto e risorto per ottenerci il perdono e farci rialzare.

Può essere che guardando a ciò che succede nel mondo, ci accorgiamo che c'è ancora molto da fare; è pure facile che attribuiamo al Signore una qualche responsabilità in questa situazione.

Dovremmo invece riflettere se stiamo facendo la nostra parte, sia personalmente, sia nell'ambito della nostra comunità, sia nell'avere presente tutto il mondo. Infatti ormai abbiamo capito che quello che

succede in una qualsiasi parte del mondo, prima o poi ci raggiunge con i suoi effetti, buoni o cattivi che siano.

Noi sappiamo che il Signore Gesù è risorto e vivo, e sta cercando di coinvolgere gli uomini che lo ascoltano per rinnovare questo mondo. La Pasqua rafforza il nostro impegno, perché lo inserisce nella grazia del Signore, e ci conforta nella speranza che il Signore della storia non ci abbandona.

Buona Pasqua, nella vita nuova del Signore Gesù.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Giornata di sensibilizzazione alla firma dell'otto per mille

"Il Piccolo", 2 maggio 2014

Domenica 4 maggio è l'occasione per la sensibilizzazione dei fedeli alla firma per l'otto per mille alla Chiesa cattolica. La concomitanza di altre attenzioni ecclesiali, non deve mettere il panico. Per quanto riguarda l'otto per mille basta organizzare una saggia diffusione del materiale cartaceo e si fa già un'opera significativa: si dimostra una attenzione motivata all'iniziativa e si viene incontro ad un diritto che i fedeli hanno di conoscere una cosa che li riguarda.

Dopo trent'anni dalla revisione del Concordato, non si deve dare per scontato che tutto sia conosciuto e acquisito: anzi. L'informazione sulla firma per l'otto per mille, che, si dice, non costa niente e rende molto, si diffonde mediante gli spot della televisione.

L'intervento presso le comunità cristiane, all'interno dell'assemblea domenicale, ha la pretesa di aiutare a cogliere il valore ecclesiale del gesto della firma. Non si tratta solo di avere le firme per le relative somme da attribuirsi alla Chiesa italiana, ma si tratta di capire che con quel gesto si destinano risorse dei contribuenti per il culto e la vita pastorale, per la carità e per il sostentamento dei sacerdoti. È il modo attuale "per sovvenire alle necessità della Chiesa secondo le leggi e le usanze".

Da notare in particolare che per la finalità caritativa si cerca ogni anno di accrescere la disponibilità sia per l'Italia, sia per il terzo mon-

do, mentre per il sostentamento del clero è già da qualche anno che non c'è alcun aumento.

In un tempo in cui la partecipazione democratica è in crisi su molti fronti, è importante far capire che quando invece si tratta di temi che stanno a cuore alla gente la partecipazione c'è; il "simil-referendum" che ogni anno viene proposto con l'otto per mille, è importante che abbia molti firmatari, perché in questo modo si fa capire che si gradisce essere interpellati sulle finalità religiose dell'otto per mille. E a questo riguardo bisogna che lo Stato sia leale nel non diffondere finalità diverse, relative alle firme che gli arrivano da parte di chi non vuol firmare per nessuna religione.

I Referenti parrocchiali per il Sovvenire, se sapranno cogliere l'occasione della prossima Giornata di sensibilizzazione per una buona diffusione di informazione, faranno un'opera ecclesiale, civile e democratica, con molte ricadute positive.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*
Delegato per il Sovvenire Emilia-Romagna

Un voto per l'Europa

"Il Piccolo", 9 maggio 2014

Il Consiglio pastorale diocesano nella sua ultima riunione ha riflettuto sulle elezioni europee, sulle quali domina un diffuso silenzio. Nei comuni che hanno le elezioni del sindaco prevale l'attenzione ai temi locali, e in genere di Europa non si parla.

Gli argomenti affrontati, anche se non tutti approfonditi, sono stati diversi. Si è osservato che i giovani sono europei di fatto, perché si spostano per viaggi, studio e amici; ma si ha l'impressione che vi siano molte forze antieuropeiste.

I Vescovi europei in questa occasione hanno rivolto un messaggio al mondo cattolico (vedi *Il Piccolo* del 2/05/2014), nel quale affermano che "abbiamo troppo da perdere da un eventuale deragliamento del progetto europeo". Hanno poi richiamato alcuni principi della dottrina sociale della chiesa: sussidiarietà, solidarietà, accoglienza

dei migranti e alcuni valori: il rispetto della vita umana, della dignità della persona, della famiglia naturale, della custodia del creato, della libertà religiosa. Attorno a questi principi e valori si deve completare il progetto europeo.

Il Consiglio si è soffermato anche su alcuni problemi tuttora esistenti: la mancanza di una politica estera dell'Europa e il rischio serio che corrono i temi etici. Il progetto europeo non deve "essere abbandonato sotto le attuali costrizioni", purtroppo già note.

L'unità europea è un fatto che ci ha dato 60 anni di pace. Si devono difendere i valori dei fondatori, e noi dobbiamo denunciare le cose che non si possono condividere.

L'Evangelii gaudium ci ricorda che "diventare un popolo...è un lavoro lento e arduo" (n.229), ma che lo possiamo fare seguendo il Vangelo. È possibile fare ripartire la ricostruzione dell'Europa scoprendo la realtà dell'uomo secondo Cristo.

Si è pure detto che gli Italiani non devono aver paura della propria dignità, nel sostenere in Europa i valori della propria storia.

Il Consiglio pastorale esprime un forte invito ad andare a votare, per dare un segno di attenzione al progetto europeo. Un assenteismo accentuato farebbe il gioco degli antieuropeisti. Naturalmente è necessario formarsi una coscienza informata sui programmi dei partiti e sugli orientamenti dei candidati, visto che sono ammesse le preferenze, per poter votare a ragione veduta. In futuro il parlamento europeo avrà sempre più importanza, ed è necessario che sia composto di rappresentanti del popolo all'altezza del loro compito.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Dedicazione del nuovo altare nella cattedrale

"Il Piccolo", 30 maggio 2014

La Dedicazione dell'Altare nella chiesa Cattedrale è un evento che entra nella storia della nostra Chiesa diocesana, per il significato stesso dell'oggetto. Se la Cattedrale è il segno della Chiesa particolare, l'Altare in essa è il segno di Cristo; anzi, il Pontificale dice: l'Altare è Cristo (n.155).

La sera di venerdì 6 giugno, antvigilia di Pentecoste, siamo convocati per dedicare a Dio il nuovo Altare che, insieme all'Ambone e alla Cattedra episcopale, costituisce il centro attorno al quale si riunisce in santa assemblea il Popolo di Dio. Per l'importanza del suo significato era giusto che dopo un lungo tempo di provvisorietà si arrivasse ad una soluzione stabile e dignitosa.

Ara del Sacrificio e Mensa del Pane della vita l'Altare è unico nella chiesa, e per la forma, la materia e gli ornati dice ciò che è. L'Altare, come Cristo, è la pietra angolare su cui è collocata la Chiesa; è la pietra viva che dà la vita offrendo il Pane vivo; la semplice croce incisa su di esso ricorda che lì si celebra il memoriale della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Collegato idealmente all'Ambone, luogo della Parola di Dio, e alla Cattedra, sulla quale il Vescovo è segno visibile della comunione nella Chiesa, l'Altare è dominato dal grande Crocifisso che rievoca il Mistero della nostra salvezza.

Il rito della Dedicazione è particolarmente suggestivo: la pietra di cui è fatto l'Altare viene consacrata con il Crisma, preparato il Giovedì santo; sull'Altare così consacrato si brucia l'incenso, perché il sacrificio di Cristo salga a Dio in odore di soavità. Ma in modo più vero è l'Eucaristia che vi si celebra a dedicare l'Altare, riservandolo ad essere luogo del sacrificio di Cristo e Mensa del suo Corpo e del suo Sangue.

I fedeli sono invitati a partecipare al rito; i presbiteri sono chiamati a concelebrazione; sarebbe bello che tutti potessero dire: io c'ero. Questa breve catechesi vuole motivare l'importanza dell'evento.

✠ *Claudio Stagni*, Vescovo

Giornata per la carità del Papa

"Il Piccolo", 27 giugno 2014

Domenica 29 giugno 2014 nella solennità dei Santi Pietro e Paolo apostoli, celebreremo la Giornata per la carità del Papa. Ogni fedele è chiamato ad esprimere la sua solidarietà con il Papa nella sua opera di carità verso tutte le Chiese e verso il mondo.

La Giornata non vuole essere un obbligo, ma una opportunità per facilitare la manifestazione di un gesto che vale molto più della somma che ognuno può mettere a disposizione. Sappiamo tutti come il Papa sia spesso sollecitato ad intervenire in situazioni difficili in tante parti del mondo e come sia inevitabile da parte Sua farsi presente non solo assicurando preghiera e interessamento, ma anche dando un segno concreto di carità cristiana. Tutti dovremmo sentire la possibilità di essere solidali con lui come un onore e come una manifestazione di affetto e di comunione ecclesiale. Questa può essere la volta buona per mostrare che, oltre alle espressioni di simpatia e di apprezzamento per l'opera di Papa Francesco, siamo pronti a sostenerlo con la nostra generosità.

Pertanto domenica 29 giugno in tutte le chiese durante le Messe prefestive e festive si dovrà fare la colletta per la Carità del Papa e versarne il ricavato presso la Curia diocesana. Il piccolo sacrificio che si può mettere nel conto per un "obolo" non sarà paragonabile a quello di coloro che aspettano l'aiuto. Inoltre mettere il Papa nella condizione di non dover ridurre i suoi interventi significa anche dare consolazione al suo cuore di padre universale.

✠ *Claudio Stagni, Vescovo*

Atti della Curia diocesana

Santa Sede

In data 1° aprile 2014 il Santo Padre ha annoverato tra i Relatori della Congregazione delle Cause dei Santi il Rev.do Sac. Maurizio Tagliaferri, fino al presente professore ordinario di Storia della Chiesa presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. In pari tempo Don Maurizio Tagliaferri ha lasciato tutti gli uffici che ricopriva in Diocesi e nella Regione ecclesiastica.

Basilica Cattedrale

Mons. Vescovo, per venire incontro alle necessità liturgico-pastorali del servizio nella Basilica cattedrale di Faenza e udito il parere del Venerabile Capitolo della Cattedrale, con atto in data 2 febbraio 2014, ha nominato Canonici del Capitolo della Basilica cattedrale di S. Pietro Apostolo in Faenza i Reverendi: Can. Vittorio Santandrea, Can. Tommaso Dalle Fabbriche, Can. Renzo Tarlazzi, Can. Antonio Baldassari, Can. Michele Morandi, fermi restando tutti gli altri uffici che ciascun Canonico esercita. Ai Canonici viene associato il nome dell'Apostolo, secondo la tradizione e quanto previsto dal decreto in data 16 giugno 1998.

Mons. Vescovo, con atto in data 16 aprile 2014, visto l'articolo 4 dello Statuto della Basilica Cattedrale di S. Pietro Apostolo in Faenza, preso atto che le funzioni di Canonico Fabbricere sono svolte dal Canonico Camerlengo, volendo ricostituire la funzionalità del Consiglio degli Affari Economici della Basilica Cattedrale, ha nominato i membri del Consiglio degli Affari Economici della Basilica Cattedrale di S. Pietro Apostolo in Faenza nelle persone dei Reverendissimi: Can. Ugo Facchini, Prevosto e Parroco di S. Terenzio, Vicepresidente; Don Renzo Tarlazzi, Camerlengo del Capitolo; Don Michele Morandi, Segretario del Capitolo; Nerio Tura, laico della Parrocchia di S. Terenzio; Dott. Marco Mazzotti, Arciconfraternita delle Grazie; Mons. Mariano Faccani Pignatelli, Commissione Diocesana per l'Arte Sacra. La nomina è *ad quinquennium*.

Curia diocesana

Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Daniele Badiali

In data 20 marzo 2014 Mons. Vescovo ha nominato il dott. Andrea Ferri membro della Commissione storica per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del SdD Daniele Badiali in sostituzione di don Maurizio Tagliaferri dimissionario.

Uffici diocesani

Preso atto della morte del Rev.mo Mons. Romano Ricci, che dal 2009 ha svolto le funzioni di Direttore del Museo Diocesano contribuendo alla sua valorizzazione, Mons. Vescovo, con atto in data 23 gennaio 2014, ha nominato Direttore del Museo Diocesano il Rev.mo Mons. Mariano Faccani Pignatelli che, nella sua qualità di Direttore dell'Ufficio Diocesano per l'Arte Sacra e i Beni Culturali, da tempo promuove il senso religioso e culturale del patrimonio artistico della Chiesa che vive in Faenza-Modigliana. Il Direttore del Museo Diocesano, che mantiene tutti gli altri incarichi parrocchiali e diocesani, resta in carica per il quinquennio in corso, cioè fino al 18 novembre 2015.

Consigli e Collegi Diocesani

Collegio dei Consultori

Mons. Vescovo, con atto in data 11 gennaio 2014, preso atto della morte del Rev.mo Mons. Romano Ricci, membro del Collegio dei Consultori per il quinquennio 2009-2014, ha nominato il Rev.mo Mons. Vittorio Santandrea membro del Collegio dei Consultori fino alla scadenza del corrente mandato il 23 dicembre 2014.

Seminario Diocesano

Mons. Vescovo, con atto in data 15 maggio 2014, ha nominato Economo del Seminario diocesano Pio XII il dott. Maurizio Ghini. L'incarico ha la durata di cinque anni ed è rinnovabile.

Mons. Vescovo, con atto in data 15 maggio 2014, ha nominato il Consiglio per gli affari economici del Seminario diocesano Pio XII,

che sarà costituito dal Rettore Mons. Roberto Fortunato Brunato, dal Vice Rettore Can. Michele Morandi, dall'Architetto Pier Luigi Cappelli, dall'Ingegnere Luca Cavallari, dal Dottore commercialista Nicola Cavina. L'incarico ha la durata di cinque anni ed è rinnovabile.

Vicari Foranei

Con atto in data 21 febbraio 2013 Mons. Vescovo ha nominato Vicari foranei i seguenti presbiteri: Don Paolo Bagnoli Vicario del Vicariato di Faenza, Don Tiziano Zoli Vicario del Vicariato Forese Nord, Don Tarcisio Dalle Fabbriche Vicario del Vicariato Forese Sud, Mons. Vittorio Santandrea Vicario del Vicariato Forese Est, don Stefano Vecchi Vicario del Vicariato Forese Ovest. I Vicari foranei godono di tutti i diritti e i privilegi previsti dal diritto universale e particolare *durante munere*. I Vicari così nominati scadono al termine del mandato del Vescovo Ordinario Diocesano, fino al rinnovo di tutti gli uffici.

Ministeri

Mons. Vescovo, in data 31 maggio 2014, durante la celebrazione della S. Messa nella Cappella del Seminario diocesano Pio XII, ha istituito Accolito il Candidato al Diaconato e al Presbiterato Claudio Platani, della Parrocchia dei Ss. Agostino e Margherita, e Lettori i Candidati al Diaconato e al Presbiterato Mattia Gallegati, della Parrocchia dei Ss. Agostino e Margherita, e Massimo Geminiani, della Parrocchia di S. Maria Maddalena.

Mons. Vescovo, in data 14 giugno 2014, durante la celebrazione della S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Traversara, ha istituito Lettore Luca Canella, della Parrocchia di S. Maria Assunta in Traversara, e Accoliti Roberto Billi, della Parrocchia di S. Maria in Boncellino, e Francesco Giacomoni, della Parrocchia di S. Maria Assunta in Traversara.

Mons. Vescovo in data 19 giugno 2014, nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano in Faenza ha istituito i seguenti Ministri straordinari della S. Comunione:

Suor Maria Gitrudis Kefi per le Suore Francescane - Istituto Ghidieri;
Marcella Sullo per la parrocchia di san Domenico in Faenza;
Isabella Matulli per l'Associazione Missionaria Internazionale;
Claudia Piancastelli per la parrocchia del Ss.mo Crocifisso in Faenza.

Su incarico di Mons. Vescovo, in data 16 luglio 2014 nella chiesa parrocchiale di S. Michele, Mons. Luigi Guerrini, Vicario episcopale per il Ministero della Parola, ha istituito i seguenti Ministri straordinari della S. Comunione:

Anna Renna per la parrocchia di san Michele arcangelo e s. Pietro apostolo in Bagnacavallo;

Maddalena Rizzi per la parrocchia di san Michele arcangelo e s. Pietro apostolo in Bagnacavallo;

Giulia Zannoni per la parrocchia di san Michele arcangelo e s. Pietro apostolo in Bagnacavallo.

Unità pastorali

Volendo adeguare il coordinamento delle Unità pastorali ai mutati assetti parrocchiali, Mons. Vescovo, con atto in data 3 gennaio 2014, tenuto conto che con PN 21/2013-238 in data 4 ottobre 2013 il Rev. do Sac. Verdiano Foschini è stato nominato Parroco di S. Martino in Villa S. Martino in sostituzione del Rev.do Sac. Pier Paolo Nava, che con PN 16/2013-223 in data 18 settembre 2013 il Rev.do Sac. Massimo Goni è stato nominato Parroco di S. Stefano nella Concattedrale di Modigliana a seguito delle dimissioni del Rev.mo Mons. Giuseppe Bassetti e che con il PN 18/2013-234 in data 2 ottobre 2013 il Rev.do Sac. Luca Ravaglia è stato nominato Parroco di S. Savino in Faenza in sostituzione del Rev.do Sac. Massimo Goni, ha designato il Rev.do Sac. Verdiano Foschini Coordinatore dell'Unità pastorale "Nilde Guerra", composta dalle Parrocchie di S. Agata sul Santerno, S. Martino in Villa S. Martino, S. Maria Assunta in Bizzuno, S. Potito; il Rev.do Sac. Massimo Goni Coordinatore dell'Unità pastorale "Madonna delle Grazie", composta dalle Parrocchie di S. Domenico in Modigliana, S. Stefano Papa nella Concattedrale di Modigliana, S. Michele Arcangelo in Tredozio, S. Pietro in Lutirano; il Rev.do Sac. Luca Ravaglia Coordinatore dell'Unità pastorale "Mater

Ecclesiae”, composta dalle Parrocchie di S. Savino, Ss. Crocifisso in Santa Cristina, S. Procolo alla Pieve Ponte, S. Maria della Pace, S. Pietro Apostolo in Biancanigo, fino alla scadenza del quinquennio in corso (22 novembre 2017).

Parrocchie

Mons. Vescovo, con atto in data 13 maggio 2014, a seguito della morte del Rev.do Sac. Aldo Ragazzini, ha nominato il Rev.do Sac. Paolo Bagnoli Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Silvestro, munendolo di tutti i diritti e i doveri, ivi compresa la legale rappresentanza.

Preso atto delle dimissioni del Rev.do Sac. Giuseppe Dalpozzo a far data dal 1° giugno 2014, Mons. Vescovo, con atto in data 31 maggio 2014, ha nominato Amministratore parrocchiale di S. Lorenzo al Taglio Corelli del Rev.do Sac. Giuseppe Gallazzi, munendolo di tutti i diritti e i doveri, ivi compresa la legale rappresentanza.

Enti e organismi diocesani

Fondo di Mutua Assistenza fra il Clero

Con lettera in data 18 gennaio 2014, Mons. Vescovo, preso atto della morte del Rev.mo Mons. Romano Ricci che dal 2005 ha ricoperto l'ufficio di Presidente della Commissione per il Clero, visto lo Statuto vigente del Fondo di Mutua Assistenza fra il Clero della Diocesi di Faenza-Modigliana, ha nominato Presidente della Commissione per il Clero Mons. Vittorio Santandrea e Membro della stessa Commissione il Rev.do Don Paolo Bagnoli. La Commissione, che resta in carica fino al 20 dicembre 2014, risulta così composta da: Mons. Vittorio Santandrea, Presidente; Don Dante Albonetti; Don Paolo Bagnoli; Mons. Ivo Guerra; Don Stefano Rava consiglieri.

Associazioni

Mons. Vescovo, con atto in data 3 gennaio 2014, preso atto del trasferimento del Rev.do Padre Ermanno Serafini O.F.M. Conv. e della presentazione da parte del Gruppo diocesano del Movimento Apo-

stolico Ciechi, ha confermato il Rev.do Padre Cesare Berardi O.F.M. Conv. quale Assistente ecclesiastico diocesano del medesimo Gruppo diocesano fino alla scadenza del quadriennio il 9 dicembre 2015.

Mons. Vescovo, con atto in data 28 gennaio 2014, vista la richiesta presentata dall'Associazione "Amici di Nilde", ha approvato la modifica dell'art. 11 dello Statuto della medesima Associazione nel testo che risulta così formulato: "Art. 11 - Il Consiglio direttivo è composto da cinque membri eletti dall'assemblea e rimane in carica tre anni; i suoi componenti sono rieleggibili. Alle riunioni del Consiglio direttivo partecipa, senza diritto di voto, l'Assistente ecclesiastico nominato dal Vescovo. Al proprio interno il Consiglio attribuisce gli incarichi di presidente, segretario e di tesoriere. E' convocato dal presidente ogni volta che lo ritenga necessario".

Mons. Vescovo con atto in data 13 febbraio 2014, a norma dell'art. 19 n. 5 dello Statuto dell'Associazione di Azione Cattolica e dell'art. 11 lett. a) dell'Atto Normativo Diocesano, ha nominato i Presidenti parrocchiali di ACI per il triennio 2014-2017:

Tomaso Zannoni (S. Marco)

Angelo Stefano Soglia (S. Michele Arcangelo in Brisighella)

Annamaria Tanesini (S. Giovanni Evangelista in Granarolo)

Paolo Sami (S. Biagio in Cosina)

Pier Luigi Versari (S. Michele Arcangelo in Tredozio)

Daniela Cappelli (S. Martino in Gattara)

Alessandro Leonardi (S. Stefano in Corleto)

Santina Arfelli (S. Apollinare in Russi)

Rita Vespignani (S. Maria Assunta in Bizzuno)

Giacomo Zoli (S. Maria Assunta in Solarolo)

Luigia Bezzi (S. Michele Arcangelo e S. Pietro Apostolo in Bagnacavallo)

Mirella Asirelli (S. Stefano in Cotignola)

Nadia Dalle Fabbriche (S. Martino in Reda)

Elena Erbacci (S. Procolo alla Pieve Ponte)

Eva Betti (S. Agata sul Santerno)

Emilia Maria Donati (S. Maria Assunta in Traversara)

Giuliana Patuelli (S. Maria in Mezzano e Merlaschio)

Benedetta Bulzaga (S. Maria del Rosario in Errano e S. Apollinare in Castel Raniero)

Mirka Bosi (S. Giovanni Battista in Pieve Cesato)
Fernanda Peroni (S. Maria in Cassanigo)
Milena Malavolti (S. Giovanni Decollato della Celle)
Agnese Ferretti (S. Barnaba)
Marisa Dapporto (S. Andrea in Panigale)
Francesca Melandri (S. Savino)
Virginia Babini (S. Pier Damiani in S. Maria ad nives)
Luca Berdondini (S. Giuseppe Artigiano)
Annarita Bassi (S. Maria Maddalena)
Angelo Gambi (Ss. Ippolito e Lorenzo)
Giuseppe Dalle Fabbriche (S. Terenzio in Cattedrale)
Daniela Verlicchi (S. Domenico)
Sara Bolognesi (SS.mo Crocifisso in Santa Cristina)
Giovanni Casalini (S. Antonino)
Elena Barnabè (Ss. Agostino e Margherita)
Maria Rosa Bertoni (S. Margherita in Ronco)
Rossana Salghini (S. Stefano Papa nella Concattedrale e S. Domenico in Modigliana).

Mons. Vescovo, a norma degli artt. 22 lett. d) dello Statuto nazionale di ACI e 10 lett. c) del Regolamento nazionale di attuazione e preso atto dei risultati dello scrutinio del Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica per la designazione della terna da presentare al Vescovo a norma dell'art. 16 dell'Atto Normativo Diocesano, con atto in data 19 marzo 2014 ha nominato la Prof.ssa Maria Cristina Severi Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana per il triennio 2014-2017.

Persone giuridiche

Mons. Vescovo, preso atto che era scaduto il Consiglio di amministrazione della Casa del Clero "Card. Amleto G. Cicognani", visto l'art. 4 dello Statuto, con atto in data 18 gennaio 2014, ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Casa del Clero "Card. Amleto G. Cicognani" nelle persone dei Reverendi Presbiteri: Mons. Elvio Chiari, Presidente e legale rappresentante; Don Domenico Buldrini; Mons. Ivo Guerra; Don Giuseppe Gallazzi; Don Luigi Gatti consiglieri. A norma dello Statuto il Consiglio di amministrazione resta

in carica per un quinquennio e provvede a nominare al suo interno il Segretario-Archivista.

Mons. Vescovo, con atto in data 6 giugno 2014, ha confermato il Sig. Agostino Mazzoni quale delegato del Vescovo diocesano nel Consiglio di amministrazione della Fondazione “Casa di Riposo Brentani, Nuti, Bonaccorsi, Tredozi” fino alla scadenza del quinquennio in corso

Necrologi

Nel primo semestre 2014 sono deceduti i Rev.di Don Aldo Ragazzini e Mons. Guglielmo Patuelli.

Don Aldo Ragazzini nasce ad Alfonsine il 28 ottobre 1940 ed è ordinato presbitero il 28 giugno 1966. Viene nominato vicario cooperatore della parrocchia di S. Marco in Faenza e dal 1971 frequenta a Roma la Pontificia Università Salesiana conseguendo la licenza in Scienze dell'educazione. Ha svolto diversi incarichi pastorali ad Alfonsine, Granarolo e nel 1993 è stato nominato parroco della parrocchia di S. Silvestro dove ha svolto il suo ministero fino alla morte. Nel 2010 veniva nominato parroco anche di S. Pier Laguna. Psicologo, per molti anni ha lavorato per l'Ausl e ha svolto la libera professione. Dopo una lunga malattia Don Aldo è deceduto nelle prime ore del mattino del 4 maggio alla Casa di cura Toniolo di Bologna. Le esequie, presiedute da Mons. Vescovo, si sono svolte giovedì 8 maggio nella chiesa parrocchiale di S. Pier Laguna (Faenza). La salma è stata tumulata nel cimitero di S. Pier Laguna.

Mons. Guglielmo Patuelli nasce a Cotignola il 26 agosto 1923 e viene ordinato presbitero il 13 luglio 1946. Prima dell'ordinazione è cappellano sacrista presso la Cattedrale. Nel 1949 viene nominato rettore del Santuario cittadino di S. Rocco e dal 1951 è anche impiegato in curia all'Ufficio Missioni e all'Ufficio Matrimoni. L'11 giugno 1952 diventa economo spirituale della parrocchia di S. Severo in città, di cui nel 1955 diventa parroco. Nel 1955 diviene anche assistente diocesano della GIAC. Il 1° marzo 1969 viene nominato parroco di S. Antonino in città ufficio che ricopre fino al 1990 quando viene nominato parroco della parrocchia di S. Lorenzo in Marradi, dove ha svolto il suo ministero fino alla morte. È stato anche priore del Collegio dei Parroci Urbani e presidente dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero. Dal 1997 al 2007 è stato amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Maria Assunta in Popolano. Dal 10

febbraio 1982 è cappellano di Sua Santità. È deceduto il 19 giugno a Faenza. Le esequie, presiedute da Mons. Vescovo, si sono svolte sabato 21 giugno nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Marradi. La salma è stata tumulata nel cimitero di Faenza.

Consiglio presbiterale

Verbale della riunione del 26 febbraio 2014

Alle ore 9,30 presso il Seminario diocesano si riunisce il Consiglio Presbiterale diocesano per discutere il seguente ordine del giorno:

1 - Canto di Terza;

2 - Approvazione del verbale del 11-12-2013 (Vedi allegato 1);

3 - Considerazioni e proposte sul testo dell'Invito al Convegno di Firenze 2015 (Vedi allegato 2), in particolare sull'ultima parte, dal titolo: "Un percorso di riflessione nelle nostre Chiese";

4 - Varie

Sono presenti: S. Ecc. Mons. Vescovo, mons. Roberto Fortunato Brunato, don Dante Albonetti, don Michele Morandi, don Otello Galassi, p. Giorgio Busni, don Tarcisio Dalle Fabbriche, mons. Mariano Faccani Pignatelli, don Alberto Luccaroni, mons. Antonio Taroni, don Paolo Bagnoli, don Claudio Bolognesi, mons. Vittorio Santandrea, mons. Luigi Guerrini, don Marco Farolfi, mons. Mario Piazza.

Assenti giustificati: mons. Elvio Chiari, don Marco Corradini, don Luca Ravaglia, don Davide Ferrini, mons. Ivo Guerra, don Tiziano Zoli, don Stefano Vecchi, don Massimo Goni.

Dopo il canto di terza, il Verbale della seduta precedente viene approvato all'unanimità.

Introduzione del Moderatore D. Albonetti. Vengono citati due interventi. Il primo del Card Christoph Schonborn Arcivescovo di Vienna ai sacerdoti e collaboratori laici dell'Arcidiocesi di Milano. Secondo: editoriale di Avvenire del 29 gennaio 2014 di Alessandro D'Avenia. **Piancastelli:** presenta ed approfondisce il testo "Invito al convegno di Firenze".

Vescovo: Il consiglio pastorale del 20 gennaio ha già discusso su questo tema (punto 3 dell'odg) che ci accingiamo ad affrontare ed ha fatto le sue proposte. Fra le espressioni positive si è pensato al "Gruppo mese" della Pastorale missionaria. Un gruppo di giovani che si ritro-

vano in vista di una esperienza missionaria. Questa attività punta alla diffusione di una attenzione missionaria. Il nodo problematico: coinvolgimento dei genitori nella catechesi dei bambini e dei ragazzi. Via per il superamento della difficoltà può essere una proposta di catechesi anche ai genitori esperienza che si sta vivendo da tempo nella parrocchia di Russi.

Amedeo (dell'equipe del centro missionario diocesano): Il percorso del gruppo mese è nato nel contesto dell'AMI poi successivamente si è proposto come attività del centro di Pastorale missionaria.

Nei primi anni i ragazzi erano poco più di una decina, era coinvolto anche l'OMG e successivamente si è staccato. Questo cammino è funzionale ad un cammino di formazione missionaria nel cercare di vivere meglio i valori connessi a questa esperienza. I numeri sono cambiati: il percorso è seguito da una cinquantina di giovani e che frequentano gli incontri sono circa 25. Ora ci troviamo stabilmente a S. Maglorio. Temi: intercultura, diversità, comunicazione...

In questi mesi sentono le testimonianze di chi ha partecipato. I luoghi proposti sono: Tanzania, Camerun, Burkina Faso, Togo, Bangladesh, Perù. Le persone che partecipano sono rappresentative di tutte le zone della Diocesi. Quelli che hanno già fatto l'esperienza chiedono di rifarla. Da un po' di anni si celebra in Cattedrale una Messa dei partenti dove viene dato il mandato del vescovo. Nella formazione si cerca di aiutarli a comprendere come la missione vada vissuta in ogni luogo e vengono aiutati a vivere l'esperienza non tanto come servizio ma come esperienza formativa. **Guerra:** che giudizio date dopo anni sul piano dell'impegno e della profondità di fede?

Amedeo: molti si inseriscono nell'AMI e tornano a fare il gruppo mese alcuni vivono la cosa come esperienza fondamentale per la riscoperta della propria fede.

Bolognesi: per quel che riguarda Russi all'interno di un bisogno di coinvolgere le famiglie nella catechesi dei figli si fanno questi incontri paralleli alla catechesi dei bambini. Si invitano i genitori a fare un momento di formazione sui temi affrontati nei gruppi. Le prime volte venivano più genitori poi sono calati, gli educatori stessi hanno fatto fatica. Ora si coinvolgono le persone più interessate e qualcuno che capita per caso si interessa progressivamente. Per andare incontro ad alcune necessità abbiamo pensato di recuperare alcune tematiche di tipo educativo dal punto di vista del primo annuncio.

Taroni: le motivazioni: la seconda nota dei vescovi sulla nuova evangelizzazione suggeriva che se ci fossero stati dei bambini non battezzati venissero coinvolti nel cammino catecumenale anche i compagni del gruppo. Il cammino era segnato da questa partecipazione dei genitori ai quali si forniva un sussidio con il tema del e si è insistito un po' "solennemente" sul fatto che fosse presente il gruppo dei genitori. Prima di Natale e prima di Pasqua si facevano momenti di preghiera con ragazzi e genitori e catechisti.

Guerra: l'invito ai genitori è fino alla cresima?

Bolognesi: si propone anche successivamente ma con frequenza diversa. Il nodo problematico è il progressivo calo della partecipazione dei genitori.

Luccaroni: qual è il punto debole della pastorale della nostra diocesi?

Busni: bassissimo livello della conoscenza di quello che chiamiamo la religione cristiana proprio a livello di catechismo.

Guerra: una cosa simile facciamo anche a s Agostino, l'annuncio dei temi affrontato dai bambini e dai ragazzi in termini più adatti ai genitori.

Guerrini: il nodo problematico è continuare a dare i sacramenti senza la fede. Grandi difficoltà nel fare scelte di fede personali e comunitarie.

Morandi: il nodo problematico mi sembra la ricerca di esperienze spirituali individuali ed individualistiche.

Galassi: si insiste su una catechesi comunitaria e si fanno anche diversi incontri in preparazione del battesimo dei bambini.

Albonetti: nodo problematico. Ci sono 4 emittenti televisive: c'è gente che ascolta si forma così. La CEI si può fare carico di una "vigilanza". Possiamo ripensare a questi strumenti come luogo di messaggio.

Luccaroni: noi avevamo un progetto triennale, avevamo individuato in quel percorso il nodo problematico.

Vescovo: il problema: continuare a dare i sacramenti senza la fede. Il tentativo di coinvolgere i genitori nella catechesi dei bambini va in ordine all'approfondimento della fede.

La seduta è tolta alle ore 12 con la recita dell'Angelus.

Il segretario
don Michele Morandi

Relazioni e bilanci

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero

Relazione del Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio 2013

Com'è consuetudine, si è partiti mettendo a confronto i dati a consuntivo degli esercizi 2013 e 2012 e si nota subito la flessione dell'utile di gestione che scende da € 413.848,17 ad € 385.457,46; questo è sicuramente il risultato peggiore dal 2006 ad oggi ed è causato dalla concomitante presenza di due fattori: l'ancora elevata incidenza degli oneri tributari, scesi, questo è vero, da € 678.076,99 del 2012 ad € 585.791,06 del 2013 (sono comunque superiori di ben € 193.845,96 a quelli del 2011), unita al passaggio a perdite di crediti su affitti fabbricati e terreni potenzialmente inesigibili per un totale di € 77.471,26.

Se si considera che dal 2010 al 2013 compresi sono stati deliberati passaggi a perdite per € 180.347,17 (una media quindi di circa € 45.000,00 per esercizio), questo la dice lunga sulla gravità della crisi che stiamo attraversando.

Di questa cifra, circa € 30.000,00 sono stati però recuperati grazie ad azioni legali, alcune delle quali ancora in corso.

Nel rispetto dell'art. 16 dello Statuto, l'utile di gestione, come sopra definito, verrà destinato, quanto ad € 366.184,58 all'Istituto Centrale per le finalità istituzionali (art. 17 dello Statuto) e quanto ad € 19.272,88 alla Diocesi di Faenza-Modigliana.

Prosegue, come è naturale, il rinnovo dei contratti di affitto dei terreni agricoli e dei fabbricati:

- **per i terreni agricoli**, il rinnovo ha portato ad un incremento pari al 6,5% passando da un totale di € 508.960,78 (2012) ad un totale di € 541.677,67; i terreni ancora sfitti, tutti collocati sui terreni montani, ammontano a circa Ha. 40 (di questi, circa Ha. 25 sono relativi al solo fondo di Valnera che volontariamente non è stato affittato in quanto sono in corso trattative per una possibile vendita).

- **per i fabbricati**, per la prima volta i canoni di locazione hanno registrato un lievissimo decremento, pari al -1,8%, passando da € 1.031.602,73 (2012) ad € 1.012.655,15 (2013); ciò è stato sicuramente determinato dal fatto che per la prima volta nel 2013, ben 10 appartamenti sono rimasti sfitti, tre soli in centro cittadino, però questi saranno sicuramente riaffittati entro i primi mesi del 2014, oltre a due negozi (Palazzo Gessi) e ad un grande ufficio.

Quanto sin qui detto mostra come la difficile situazione economica si faccia ancora sentire in maniera pesante; meno preoccupante il **settore agricolo**, dove i crediti su affitti (€ 112.176,58), sostanzialmente identici a quelli del 2012, non nascondono vere sofferenze, bensì possono considerarsi ritardi “naturali” che, a rotazione, toccano praticamente tutti gli affittuari, più marcati alla fine dell’esercizio (la rata di novembre degli affitti è ancora molto vicina), per poi rientrare abbastanza rapidamente sin dall’inizio dell’esercizio successivo.

Diversa la situazione nel **settore fabbricati**, dove i crediti su affitti (€ 123.769,07) solo apparentemente inferiori a quelli 2012 (€ 163.363,65) in realtà li superano se si tiene conto del passaggio a perdite (€ 63.059,03 per i soli fabbricati); si cerca di mantenere una forte pressione sugli inquilini cronicamente morosi, senza però porre in essere alcuna concreta azione di sfratto.

È ulteriormente diminuita la spesa per le ristrutturazioni immobiliari, scesa da € 249.335,92 (2012), ad € 222.787,83 (2013) così come quella delle manutenzioni straordinarie dei fabbricati urbani, scesa da € 120.435,24 (2012), ad € 103.438,12 (2013), che rimangono pur sempre elevate, a dimostrazione della necessità di continui interventi di manutenzione necessari data l’elevata età media dei fabbricati.

In controtendenza, pur nel perdurare della difficile situazione economica, ci sono state alcune sostanziose vendite, deliberate nel 2013, parte rogitate nel 2013 e parte che si concluderanno nel 2014, in massima parte di fabbricati:

- ex canonica della Paglia, in Comune di Brisighella (€ 145.000,00);
- fabbricati ex rurale del fondo “Paradiso” in Comune di Faenza, loc. S. Lucia (€ 230.000,00);
- fabbricati ex rurali del fondo “Pozza” in comune di Faenza, via del Rio, (€ 245.000,00);

- capannone agricolo in Comune di Faenza, loc. S. Biagio Vecchio (€ 112.500,00);

per un valore complessivo di € 732.500,00, dei quali sono stati incassati, a titolo di anticipazione sulle stipule, € 220.000,00.

Ciò ha permesso un certo incremento delle immobilizzazioni finanziarie (titoli, B.O.T.) passati da € 117.000,80 (2012) ad € 337.767,10 (2013).

Un cenno particolare merita, pur non incidendo sul risultato economico dell'esercizio in esame, la vicenda del Piano di recupero del Centro Storico di Bagnacavallo e della collegata lottizzazione di Via Bagnoli, con l'avvenuta approvazione del P.O.C. da parte dell'Assemblea dei Comuni e quindi l'emissione del Bando per l'approvazione dei progetti di intervento edilizio; l'I.D.S.C. in accordo con gli Uffici Tecnici comunali, ne ha presentati due, uno per il Centro Storico ed uno per Via Bagnoli, a tutt'oggi ancora all'esame degli Uffici, ma molto difficilmente il tutto potrà essere licenziato prima delle prossime elezioni amministrative a Bagnacavallo (Maggio 2014).

In chiusura un sentito ringraziamento ed apprezzamento va rivolto ai Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori per il loro appoggio ed impegno costante ed al Personale, ai Collaboratori interni ed esterni, agli Uffici Diocesani e dell'Istituto Centrale, coi quali è stato continuo e proficuo il rapporto e la collaborazione sul piano organizzativo ed amministrativo.

Il Presidente
Mons. Luigi Guerrini

Istituto Diocesano Sostentamento Clero - Conto Economico al 31/12/2013

COSTI		RICAVI	
COSTI DI GESTIONE PATRIMONIO		RICAVI PATRIMONIALI	
Manutenzioni ord. terreni/fabb. rurali/urbani	20.950,03	Canoni da terreni	541.677,67
Manutenzioni str. fabb. rurali/urbani	125.704,33	Canoni da fabbricati urbani	1.012.655,15
Ristrutturazione fabbricati rurali/urbani	222.787,83	Canoni da altre affittanze	13.358,65
Prestazioni tecnico-professionali	132.794,08	Servitù e rimborsi assicurativi	14.654,91
Contributi consorili, assicurazioni e varie	85.825,74	INTERESSI ATTIVI C/C E TITOLI	6.070,43
		CAPITALIZ. costi ristrutturaz.	222.787,83
		CAPITALIZ. onorari	80.022,68
COSTI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA		PLUSVALENZE da alienazioni	
Prestazioni professionali	70.118,06	SOPRAVVVENIENZE attive	189.740,85
Oneri di culto (legati)	16.740,00		19.560,08
Utenze (ENEL, gas, telefono), registro, cancelleria e varie			
Rimborsi spese e trasferte	50.261,65		
ANNULLAMENTO e RIMBORSO AFFITTI	5.274,34		
COSTI PERSONALE: stipendi, contributi, tfr	84.602,14		
AMMORTAMENTI mobili e macchine ufficio	112.000,65		
COSTI GEST. FINANZIARIA: interessi-commissioni	1.596,62		
IMPOSTE (irpeg-ici-irap-ritenute fiscali)	10.883,41		
ACCANTONAMENTO plusvalenze patrimoniali	585.791,06		
	189.740,85		
TOTALE COSTI	1.715.070,79	TOTALE RICAVI	2.100.528,25
UTILE D'ESERCIZIO (*)	385.457,46		
TOTALE A PAREGGIO	2.100.528,25	TOTALE A PAREGGIO	2.100.528,25

(*) da versare all'Istituto Centrale Sostentamento Clero per il 95% e alla Diocesi per il 5% come tributo ordinario
Il Presidente

Istituto Diocesano Sostentamento Clero - Stato Patrimoniale al 31/12/2013

ATTIVITA'	IMMOBILI (VALORI DI INVENTARIO)	PASSIVITA'
Terreni	9.604.840,13	PATRIMONIO
Fabbricati	30.811.543,87	FONDO REINVESTIRE
Mobili e macchine	32.473,74	FONDI AMMORTAMENTO
		FONDI ACCANTONAMENTO
		RIMBORSO CANONI
FINANZA		DEPOSITI CAUZIONALI
Titoli	337.767,10	CAPARRE DA TERZI
Depositi bancari e postali	285.053,11	DEBITI V/ FORNITORI
Cassa	2.091,68	DEBITI RITENUTE PREVIDENZIALI E IRPEF
CREDITI		DEBITI DIVERSI
Per affitti	241.266,71	RISCONTI PASSIVI
Diversi	235.509,61	UTILE A NUOVO
RATEI ATTIVI	777,80	UTILE D'ESERCIZIO
TOTALE ATTIVITA'	41.551.323,75	
		41.551.323,75

65

Il Presidente

Diocesi di Faenza - Modigliana
Relazione allegata al bilancio d'esercizio 2013

L'esercizio 2013 si è chiuso con un risultato di gestione positivo ma in netta diminuzione rispetto all'utile rilevato nei bilanci degli ultimi anni.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati gli ultimi pagamenti, relativi agli interventi di consolidamento e ristrutturazione del Museo Diocesano, per un importo di € 37.925,46.

Dal 2009, anno di inizio dei lavori, la Diocesi ha sostenuto una spesa totale di € 811.470,32 pertanto ad oggi il valore dell'immobile Museo Diocesano è pari ad € 927.480,92.

Sono proseguiti i lavori nei cantieri dell'erigenda Casa Clero e della nuova Sede Caritas.

Per la nuova Casa Clero nell'esercizio 2013 sono state sostenute spese per opere edili, idrauliche e competenze tecniche pari ad € 499.596,54 mentre le spese per la nuova Sede Caritas ammontano ad € 386.280,40 su un totale di spesa di € 1.519.740,00.

La Diocesi è inoltre intervenuta con la somma di € 95.111,68 per sostenere interventi di manutenzione al complesso della Scuola di S. Umiltà.

Gli interventi sopra descritti, oltre quelli di straordinaria manutenzione ad altri edifici, hanno aumentato il valore degli immobili ad € 25.119.852,76.

Nel contempo, da questo valore è stato decurtato l'importo di € 1.151.566,67 corrispondente al valore della quota superficiaria dell'immobile, calcolata dal nostro consulente tecnico, donata all'Opera S. Teresa del Bambin Gesù di Ravenna in data 16 Settembre 2013 come da atto notarile del Notaio Dott. Eraldo Scarano.

Il valore degli immobili a fine esercizio risulta pari ad € 23.968.286,09.

Anche nel corso del 2013 la Diocesi è intervenuta per sostenere le Parrocchie in difficoltà con contributi dal "Fondo Giubileo Aiuto Chiese Povere" per l'importo di € 38.500,00.

Al 31 dicembre 2013 la liquidità comprende il denaro in cassa (€ 1.958,43) e la disponibilità di conto corrente presso la banca (€ 589.777,79).

All'inizio dell'esercizio è confluita nel conto corrente bancario anche la somma dell'eredità Antonelli, per € 586.004,71 finalizzata alla realizzazione della nuova Sede Caritas e che a fine esercizio 2012 era depositata in un conto vincolato. Di tale somma sono stati utilizzati € 103.540,00 per il pagamento di lavori edili.

Il conto titoli risulta notevolmente diminuito perché, per una corretta rappresentazione in bilancio è stata registrata la perdita totale sui titoli Lehman Brother e fondi svizzeri presenti in portafoglio.

Pertanto, nel conto titoli al 31 Dicembre 2013 l'importo risulta di ragionevole realizzo pari ad € 68.578,41.

La voce crediti comprende:

- prestiti infruttiferi a Parrocchie;
- prestiti a enti diocesani e crediti verso i locatari.

Per quanto riguarda i crediti verso le parrocchie si segnala che la Parrocchia dei SS. Ippolito e Lorenzo ha rimborsato parte del proprio debito, € 103.144,13, mentre per la residua somma di € 69.004,20 è stato utilizzato l'apposito fondo "Riserva Aiuti Parrocchie".

I crediti verso locatari comprendono le spese condominiali dell'anno 2013 già richieste agli inquilini e in corso di riscossione più alcune posizioni in sofferenza da diverso tempo.

Fra le passività è sempre presente il debito verso l'Ente "Casa del Clero", che passa da € 901.688,91 (31/12/2012) ad € 1.015.000,00 (31/12/2013).

Gli importi sono stati utilizzati per il pagamento dei lavori dell'erigenda Casa Clero come da autorizzazione della "Sacra Congregatio Pro-Clericis del 27 maggio 2008.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente ai fornitori per fatture emesse nel 2013 e pagate nell'anno in corso; alle questue imperate, registrate fra le partite di giro in quanto incassate nell'anno e versate nell'anno nuovo alle varie Associazioni; agli stipendi e contributi dei dipendenti pagati nel mese di Gennaio 2014.

Il patrimonio netto ammonta ad € 23.524.156,42.

Conto economico esercizio finanziario 2013

I **Costi Totali**, sommano ad € 382.031,03 e le voci principali si riferiscono alle spese per la gestione immobiliare per € 46.358,01, spese per la gestione e le attività degli uffici per € 61.948,54 (in questa voce è compreso il pagamento della polizza incendio e R.C. Diversi per € 13.333,61), spese del personale € 91.585,60, oneri finanziari per € 2.522,75, accantonamenti ed ammortamenti € 56.777,52, altre componenti passive (tra cui affitti passivi, sopravvenienze, remissione di debiti) per un totale di € 5.594,55 e imposte e tasse per € 105.244,06.

Tra i contributi erogati risulta la somma di € 12.000,00 quale prestiti a fondo perduto concesso all'Istituto Sacra Famiglia Marri per far fronte ai pagamenti dell'IMU.

I **Ricavi Totali**, ammontano ad € 530.868,88. La voce principale, affitti attivi, è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 428.857,00 nel 2013 - € 458.305,21 nel 2012) a causa di alcuni immobili non locati e rimasti sfitti per diversi mesi.

Anche la voce "Tasse e Tributi" registra una netta diminuzione soprattutto per quanto riguarda i tributi su donazioni e alienazioni di immobili che Enti e Parrocchie versano alla Diocesi (€ 34.842,55 nel 2013 - € 126.754,00 nell'esercizio precedente).

L'**utile d'esercizio 2013** risulta pertanto pari ad € 148.837,85 mentre nel 2012 era di € 237.650,29 e nel 2011 € 239.316,00.

Il Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2013 è stato sottoposto a Revisione contabile da parte del Dott. Rodolfo Raccagni iscritto all'albo dei Revisori dei conti.

Faenza, li 4 aprile 2014

L'Economo diocesano
Mons. Elvio Chiari

BILANCIO COMPARATO

Azienda: **DIOCESI FAENZA-MODIGLIANA**
Esercizio: **2013** comparato con **2012**

Attività			2013	2012
			Periodo: 01/01/2013 — 31/12/2013	Periodo: 01/01/2012 — 31/12/2012
Gruppo	Conto	Sottoconto	Saldi Sottoc. / Conto / Gruppo 2013	Saldi Sottoc. / Conto / Gruppo 2012
10	LIQUIDITA'		591.736,22	435.078,25
1	CASSA		1.958,43	2.497,64
2	BANCHE		589.777,79	432.580,61
20	TITOLI		985.528,47	1.887.208,01
1	TITOLI		68.578,41	227.537,57
2	TITOLI AZIONARI		8.413,04	7.572,60
3	PARTECIPAZIONI		810.147,15	810.147,15
4	ATTIVITA' FINANZ. VINCOLATE		98.389,87	841.950,69
30	CREDITI A BREVE		518.703,39	674.537,11
1	CREDITI VERSO PARROCCHIE		302.885,96	465.230,87
2	CREDITI VERSO ENTI DIOCESANI		119.939,66	121.359,18
4	CREDITI VERSO LOCATARI		62.434,20	58.214,13
5	CREDITI PER PRATICHE IN CORSO		33.443,57	29.732,93
40	CREDITI A MEDIO/LUNGO TERMINE		273.129,62	279.570,50
1	MUTUI MEDIO/LUNGO A PARROCCHIE		243.129,62	279.570,50
3	CREDITI MEDIO/LUNGO A ENTI VAR		30.000,00	0,00
50	IMMOBILIZZAZIONI		23.968.286,09	23.956.356,96
1	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		23.647.955,86	23.659.400,32
2	IMMOBILIZ.MATERIALI E IMMATER.		320.330,23	148.476,75
3	MOBILI E ARREDI		0,00	148.479,89
60	ALTRI COMPONENTI ATTIVI		15.142,93	14.251,01
2	RISCONTI ATTIVI		15.142,93	14.251,01
Attività			26.352.526,72	27.247.001,84

BILANCIO COMPARATO

Azienda: **DIOCESI FAENZA-MODIGLIANA**

Esercizio: **2013** comparato con **2012**

Passività			2013	2012
			Periodo: 01/01/2013 - 31/12/2013	Periodo: 01/01/2012 - 31/12/2012
Gruppo	Conto	Sottoconto	Saldi Sottoc. / Conto / Gruppo 2013	Saldi Sottoc. / Conto / Gruppo 2012
100	DEBITI A BREVE		1.132.959,21	1.037.606,91
1	DEBITI VERSO PARROCCHIE		0,00	25.164,75
3	DEBITI VERSO ALTRI ENTI		1.045.379,79	919.980,12
5	DEBITI PER PRATICHE IN CORSO		2.404,04	4.700,50
6	DEBITI VERSO FORNITORI		13.009,63	12.584,82
7	DEBITI PER PARTITE DI GIRO		52.866,95	46.564,03
8	DEBITI VERSO ERARIO		1.580,00	5.133,48
9	DEBITI VERSO DIPENDENTI		7.529,00	10.818,00
10	DEBITI PER IRPEF DIPENDENTI		10.189,80	12.661,21
120	FONDI		278.445,77	338.292,87
2	FONDI DI AMMORTAMENTO		161.320,76	154.152,79
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO		117.125,01	184.140,08
130	CAPITALE PROPRIO		23.524.156,42	23.739.403,78
1	CAPITALE PROPRIO		23.524.156,42	23.739.403,78
140	ALTRI COMPONENTI PASSIVI		260.705,44	196.192,96
3	8/1000 GESTIONE SEPARATA		260.705,44	196.192,96
150	RISERVE		380.709,11	791.502,28
1	RISERVE DIOCESANE		332.348,16	640.010,93
2	RISERVA GIUB.AIUTO CHIESE POV.		48.360,95	62.977,15
3	RISERVA AIUTI PARROCCHIE		0,00	88.514,20
160	EREDITA' E DONAZIONI		604.270,75	880.725,83
1	EREDITA		604.270,75	880.725,83
170	ALTRI COMPONENTI NEGATIVI		22.442,17	25.626,92
2	RISCONTI PASSIVI		22.442,17	25.626,92
Passività			26.203.688,87	Passività 27.009.351,55
UTILE			148.837,85	UTILE 237.650,29

BILANCIO COMPARATO

Azienda: **DIOCESI FAENZA-MODIGLIANA**
 Esercizio: **2013** comparato con **2012**

Costi			2013	2012
			Periodo: 01/01/2013 - 31/12/2013	Periodo: 01/01/2012 - 31/12/2012
Gruppo	Conto	Sottoconto	Saldi Sottoc. / Conto / Gruppo 2013	Saldi Sottoc. / Conto / Gruppo 2012
200	GESTIONE IMMOBILIARE		46.358,01	48.833,08
	1	SPESE GESTIONE EDIFICIO CURIA	955,83	836,79
	2	SPESE MANUTENZIONE EDIFICI	16.066,78	16.719,45
	3	SPESE GESTIONE ALTRI EDIFICI	29.335,40	31.276,84
210	SPESE DI GESTIONE UFFICI		51.504,23	36.559,57
	1	FUNZIONAMENTO UFFICI	23.530,87	16.460,04
	2	ONERI DIVERSI	27.973,36	20.099,53
220	SPESE ATTIVITA' UFFICI		10.444,31	15.735,52
	1	SPESE ATTIVITA' UFFICI	10.444,31	8.405,58
	2	UFFICI E CENTRI DI PASTORALE	0,00	7.329,94
230	SPESE DEL PERSONALE		91.585,60	104.185,70
	1	SPESE DEL PERSONALE	91.585,60	104.185,70
240	CONTRIBUTI EROGATI		12.000,00	184,00
	1	CONTRIBUTI ORDINARI	0,00	184,00
	2	CONTRIBUTI STRAORDINARI	12.000,00	0,00
250	ONERI FINANZIARI		2.522,75	2.467,50
	1	INTERESSI PASSIVI	2.522,75	2.454,46
	2	PERDITE SU TITOLI	0,00	13,04
260	ACCANTONAMENTI		56.777,52	31.891,72
	1	ACCANTONAMENTO FONDI RISCHI	49.609,55	25.000,00
	2	ACCANTONAMENTO AMMORTAMENTI	7.167,97	6.891,72
270	ALTRE COMPONENTI PASSIVE		5.594,55	48.390,75
	1	ALTRE COMPONENTI PASSIVE	5.594,55	48.390,75
280	IMPOSTE E TASSE		105.244,06	108.213,26
	1	IMPOSTE E TASSE	105.244,06	108.213,26
Costi			382.031,03	396.461,10
UTILE			148.837,85	237.650,29

BILANCIO COMPARATO

Azienda: **DIOCESI FAENZA-MODIGLIANA**
 Esercizio: **2013** comparato con **2012**

Ricavi			2013		2012	
			Periodo: 01/01/2013 - 31/12/2013		Periodo: 01/01/2012 - 31/12/2012	
Gruppo	Conto	Sottoconto	Salda Sottoc. / Conto / Gruppo 2013		Salda Sottoc. / Conto / Gruppo 2012	
300	TASSE E TRIBUTI		55.184,25		148.589,40	
	2	TRIBUTI SU ENTRATE	55.184,25		148.589,40	
320	OFFERTE E PROVENTI VARI		31.996,49		10.382,20	
	1	OFFERTE	28.190,00		5.503,00	
	2	RIMBORSO SERVIZI E DIVERSI	3.806,49		4.879,20	
330	FITTI ATTIVI		428.857,00		458.305,21	
	1	FITTI ATTIVI	428.857,00		458.305,21	
340	PROVENTI FINANZIARI		9.129,57		7.498,85	
	1	INTERESSI ATTIVI SU C/C	7.892,55		1.246,45	
	3	PROVENTI SU TITOLI	1.237,02		6.252,40	
350	ALTRE COMPONENTI ATTIVE		5.701,57		9.335,73	
	1	ALTRE COMPONENTI ATTIVE	5.701,57		9.335,73	
			Ricavi		Ricavi	
			530.868,88		634.111,39	

BILANCIO COMPARATO

Azienda: **DIOCESI FAENZA-MODIGLIANA**
 Esercizio: **2013** comparato con **2012**

Conti Ordine Attivi			2013		2012	
			Periodo: 01/01/2013 - 31/12/2013		Periodo: 01/01/2012 - 31/12/2012	
Gruppo	Conto	Sottoconto	Salda Sottoc. / Conto / Gruppo 2013		Salda Sottoc. / Conto / Gruppo 2012	
400	CONTI DI GIRO		0,00		0,00	
	1	CONTI DI GIRO	0,00		0,00	
			Conti Ordine Attivi		Conti Ordine Attivi	
			0,00		0,00	
			PAREGGIO		PAREGGIO	

Diocesi di Faenza - Modigliana

Fondo di Mutua Assistenza fra i Presbiteri. Gestione anno 2013

Nel corso dell'anno 2013 la gestione del fondo è stata la seguente:

• **Incassi per un totale di € 7.510,00 derivati da:**

- € 5.600,00 n. 70 quote annuali versate dai Sacerdoti
- € 1.910,00 interessi di conto corrente

=====

• **Pagamenti per un totale di Euro 3.926,00 corrisposti per:**

- € 3.870,00 n.129 giorni di degenza ospedaliera a Sacerdoti
con diaria giornaliera di € 30,00 come previsto
al punto 5 dello Statuto. Nel 2012 si erano corrisposte
n. 239 diarie giornaliera
- € 56,00 spese postali per invio comunicazioni

=====

Il saldo del fondo al 31 dicembre 2013, comprensivo del residuo al 01.01.2013 di € 75.406,27 risulta essere di € **78.990,27** come da rendiconto che si allega.

Il Presidente Mons. Vittorio Santandrea

Riepilogo Gestione fondo anno 2012

<i>Entrate</i>	<i>importo</i>	<i>Uscite</i>	<i>importo</i>
quote solidarietà n. 70	5.600,00	degenze pagate gg. 129 x € 30,00	3.870,00
offerta	-	francobolli	56,00
interessi di C/C	1.910,00		
Totale entrate dell'anno	7.510,00	Totale uscite	3.926,00
residuo 2011	75.406,27		
Totale attivo	82.916,27		
Uscite 2012	3.926,00		
Residuo al 31.12.2012	78.990,27		

Vita Pastorale Diocesana

Diario del Vescovo, gennaio - giugno 2014

Gennaio

- 1 - Pomeriggio celebra in Cattedrale la Messa della pace.
- 5 - Domenica pomeriggio celebra la Messa in Cattedrale.
- 6 - Epifania del Signore mattina celebra la Messa nella parrocchia di S. Biagio; pomeriggio celebra la Messa in Cattedrale per la Solennità dell'Epifania: sera in Seminario partecipa alla festa della "ventura".
- 8 - Mattina in Seminario partecipa all'incontro dei Preti giovani.
- 9 - Pomeriggio a Solarolo incontra i cresimandi.
- 10 - Pomeriggio in vescovado incontra la Segreteria del Consiglio pastorale diocesano.
- 11 - Mattina partecipa all'inaugurazione della nuova residenza dell'Opera S. Teresa a Faenza; pomeriggio nella chiesa della Madonna del Paradiso presiede la Messa dei popoli.
- 12 - Domenica, partecipa al pranzo sociale dell'Anffas; pomeriggio al Monastero dell'Ara Crucis celebra la Messa del Battesimo del Signore nell'anniversario della morte del Servo di Dio Domenico Galluzzi, o.p.
- 13 - Pomeriggio in Vescovado presiede il Consiglio episcopale.
- 15 - Mattina presiede in Vescovado la Segreteria del Consiglio presbiterale; poi partecipa alla parte finale della riunione del Collegio dei parroci.
- 16 - Mattina a Imola stipula per conto della Cattedrale di Faenza la vendita dell'appartamento già del Can. Angelo Foschi; presso l'Oami incontra il nuovo assistente nazionale di tale associazione S.E. Mons. Gastone Simoni, vescovo emerito di Prato; pomeriggio a S. Pietro in Vincoli dai Padri Saveriani partecipa all'incontro formativo interdiocesano per i Preti giovani.
- 17 - Mattina a S. Pietro in Vincoli partecipa alla seconda parte dell'incontro dei Preti giovani; pomeriggio porta un saluto all'incontro formativo per i docenti della Scuola promosso dalla Pastorale scolastica presso il Seminario.

- 18 - Pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Solarolo celebra la Messa per la Cresima.
- 19 - Domenica mattina a Russi celebra la Messa nell'occasione della presenza della reliquia del Beato Francesco Paleari; pomeriggio al Seminario incontra i ragazzi della Cresima di Bagnacavallo.
- 20 - Sera nell'aula dei Santi presiede una riunione del Consiglio pastorale diocesano.
- 22 - Mattina a Pieve Cesato tiene una riflessione ai presbiteri del Vicariato forese est sulla conversione pastorale.
- 24 - Mattina nell'aula dei Santi tiene una riflessione ai presbiteri del Vicariato urbano sulla conversione pastorale; sera al Seminario di Forlì partecipa alla cena con il Card. Angelo Comastri.
- 25 - Pomeriggio a Ferrara partecipa alla Concelebrazione eucaristica per l'Ordinazione episcopale di Mons. Andrea Turazzi, vescovo eletto di S. Marino-Montefeltro.
- 26 - Domenica pomeriggio celebra la Messa in Cattedrale.
- 27 - Mattina a Roma partecipa a una riunione della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università.
- 28 - Mattina alla scuola S. Umiltà incontra i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado nell'ambito della Settimana dell'educazione; sera nella sala s. Carlo partecipa all'incontro promosso dal Centro accoglienza alla vita in preparazione alla Giornata della Vita 2014 "Generare futuro".
- 29 - Mattina alla scuola S. Umiltà partecipa all'incontro dei genitori dei giovani dei licei, nell'ambito della Settimana dell'educazione; a Modigliana presso la parrocchia di S. Stefano detta una riflessione ai presbiteri del Vicariato forese sud; sera in vescovado incontra alcuni partecipanti alla formazione del gruppo Famiglia e società.
- 30 - Pomeriggio nella chiesa di S. Stefano celebra la Messa ricordando S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.
- 31 - Mattino presso la parrocchia di S. Potito detta una riflessione sulla conversione pastorale ai presbiteri del Vicariato forese nord.

Febbraio

- 1 - Pomeriggio nella parrocchia di S. Severo celebra la Messa nella ricorrenza del santo Patrono; sera al teatro Masini partecipa alla visione del recital "Ogni cosa è un colore" proposto dai ragazzi delle parrocchie di Basiago, Pieve Corleto e Reda.
- 2 - Domenica pomeriggio alla parrocchia del Ss.mo Crocifisso in S. Cristina celebra la Messa in occasione della Giornata per la vita consacrata.
- 3 - Mattina a Bologna nel Seminario regionale partecipa alla riunione della Conferenza episcopale regionale; pomeriggio nella chiesa del Suffragio celebra la Messa per la festa di S. Biagio.
- 5 - Pomeriggio nella parrocchia di S. Agata sul Santerno celebra la Messa per la festa della Patrona.
- 8 - Mattina accoglie alcuni diaconi permanenti dell'Arcidiocesi di Bologna nel decimo anniversario dell'Ordinazione diaconale ricevuta per le mani del Vescovo quando era Ausiliare a Bologna e per essi celebra la Messa nella chiesa di S. Stefano.
- 9 - Domenica mattina celebra la Messa a Brisighella in assenza del parroco malato; partecipa nella parrocchia di S. Pier Damiani alla Festa della famiglia; sera celebra la Messa in Duomo.
- 10 - Mattina nella chiesa dei Caduti celebra la Messa in occasione della Giornata della memoria delle foibe; pomeriggio in vescovado presiede il Consiglio episcopale.
- 11 - Mattina a Bagnacavallo celebra nella Collegiata di S. Michele la Messa per la festa della Madonna di Lourdes; pomeriggio celebra la Messa all'Ospedale civile per la Giornata mondiale del malato; sera in Seminario presiede i Vespri per la Festa della Bianca.
- 12 - Sera nella chiesa parrocchiale di S. Marco celebra la Messa per l'anniversario della morte di Mons. Luigi Giussani e del riconoscimento della Fraternità di Comunione e Liberazione.
- 13 - Mattina celebra la Messa nel Monastero di S. Chiara; sera nella chiesa di S. Ippolito presiede la Veglia di S. Valentino.
- 16 - Domenica mattina celebra in Seminario per un gruppo di cresimandi nella Giornata diocesana del Seminario; sera a Ravenna partecipa all'incontro dei Vescovi della Romagna.

- 19 - Pomeriggio nell'aula dei Santi incontra i cresimandi dell'Unità pastorale di Marradi
- 23 - Domenica mattina celebra la Messa nella chiesa di S. Maria nuova nell'ambito delle Quindici visite alla Madonna di Lourdes.
- 24 - Sera nella sala S. Carlo partecipa alla presentazione del libro "Omofobia o eterofobia?" di Gianfranco Amato.
- 26 - Mattina in Seminario presiede una riunione del Consiglio Presbiterale; pomeriggio alla chiesa del Paradiso celebra la Messa e consegna le nomine ai Presidenti parrocchiali di Azione Cattolica.
- 27 - Pomeriggio a Villa Fontana (Bologna) celebra la Messa per il funerale della cugina Mariangela Quartieri; partecipa al palazzo Laderchi all'inaugurazione dei restauri del Museo del Risorgimento; sera a S. Maria Maddalena partecipa alla presentazione del Consiglio pastorale parrocchiale e alla festa successiva.

Marzo

- 1 - Pomeriggio in vescovado incontra la Commissione storica per la causa di beatificazione del S.d.D. Daniele Badiali; sera al Teatro Masini partecipa alla serata finale del Pavone d'oro.
- 2 - Domenica mattina a Marradi celebra la Messa per la Cresima dei ragazzi dell'Unità pastorale.
- 3 - Pomeriggio in vescovado incontra il Gruppo Famiglia e società.
- 4 - Sera nell'aula dei Santi partecipa ad un incontro con gli imprenditori promosso dal Centro di pastorale sociale.
- 5 - Pomeriggio nella chiesa di S. Agostino celebra la Messa del mercoledì delle ceneri.
- 6 - Pomeriggio nell'aula dei Santi partecipa alla riunione del Consiglio diocesano per gli affari economici.
- 7 - Mattina a Bologna partecipa all'incontro dei Vescovi del Seminario regionale; sera a Longiano (Cesena) celebra la Messa nel santuario del Crocifisso.
- 9 - Domenica mattina nella chiesa di S. Antonio celebra la Messa per la Riunione Torricelli; pomeriggio a Errano partecipa all'Assemblea dell'Azione cattolica diocesana; sera in Seminario partecipa

- all'adorazione eucaristica e vesperi, poi alla Casa P. Daniele alla Bersana inizia la settimana di Esercizi spirituali per giovani.
- 10 - Mattina, e così tutte le mattine fino a sabato 15, alla Casa P. Daniele alla Bersana detta la meditazione nel corso degli Esercizi spirituali per giovani.
- 12 - Pomeriggio a Bologna presiede una riunione del Consiglio amministrativo della Fter; sera nella sala San Carlo partecipa ad una conferenza sulla famiglia.
- 13 - Pomeriggio nell'aula dei Santi partecipa alla presentazione della Mostra: C'è speranza nei miei giorni.
- 14 - Pomeriggio nella chiesa di S. Stefano celebra la Messa nell'anniversario della morte di Chiara Lubich; poi visita la sede rinnovata di S.O.S Donna in Via Laderchi,3.
- 15 - Mattina celebra la Messa alla Casa P. Daniele alla Bersana e conclude la settimana degli esercizi; pomeriggio alla chiesa dei Caduti celebra la Messa per gli Alpini.
- 16 - Domenica mattina a Fognano dalle Suore Domenicane tiene una meditazione al Ritiro dell'Unitalsi diocesana e celebra la Messa; pomeriggio al teatro della parrocchia dei Padri Cappuccini partecipa al Convegno dei Centri pastorali su "Noi Chiesa, sacramento della tenerezza"; Cattedrale presiede la concelebrazione Eucaristica nel ricordo della morte di P. Daniele Badiali.
- 18 - Pomeriggio nella sede dell'Issr a Forlì partecipa al Convegno sulla liturgia.
- 19 - Mattina in Seminario partecipa al Ritiro del Clero per la Quaresima; pomeriggio a Villa Prati celebra la Messa per la Cresima; sera nella parrocchia di S. Giuseppe artigiano presiede la Veglia di preghiera per le vocazioni.
- 20 - Mattina in Curia presiede la riunione del Collegio dei Consultori.
- 22 - Pomeriggio a Modigliana partecipa all'inaugurazione del Nuovo Teatro dei Sozofili.
- 23 - Domenica mattina alla Parrocchia di S. Maria Maddalena partecipa alla Festa missionaria dei ragazzi e celebra la Messa con la consegna del segno della Croce; pomeriggio in Seminario presiede la celebrazione dei Vesperi.
- 24 - Pomeriggio alla chiesa del Paradiso partecipa all'inaugurazione della mostra di arte sacra "Angeli messaggeri di Dio"; sera nell'aula

- dei Santi presiede una riunione del Consiglio pastorale diocesano.
- 25 - Sera nella chiesa di S. Francesco presiede la veglia del vicariato di Faenza di preghiera per le vocazioni al ministero ordinato.
 - 26 - Pomeriggio a Tredozio celebra la Messa nella Casa di riposo nel 50° e 60° anniversario della scomparsa dei due fondatori Brentani e Tredozzi; sera nella sala S. Carlo partecipa alla testimonianza di Debora, moglie di Dario Alvisi, malato di Sla.
 - 27 - Mattina nella Pieve di S. Pietro in silvis a Bagnacavallo presiede la Concelebrazione eucaristica con le esequie di Natalino Guerra; pomeriggio a Villa S. Martino partecipa al Consiglio di amministrazione della Fondazione Fabbri.
 - 28 - Sera in Cattedrale partecipa alla presentazione pubblica dell'adeguamento liturgico del presbiterio e della nuova illuminazione.
 - 29 - Mattina a S. Agata partecipa all'inaugurazione della nuova scuola secondaria di primo grado G. Pascoli.
 - 30 - Domenica mattina alla chiesa del Paradiso, parrocchia di S. Savino, celebra la Messa per la festa della parrocchia; pomeriggio alla parrocchia-santuario della Madonna del bosco partecipa al Pellegrinaggio del Vicariato Forese Nord per le vocazioni e celebra la S. Messa; sera in Seminario presiede la celebrazione del Vesperi; sempre in Seminario partecipa all'incontro dei Vescovi della Romagna.
 - 31 - Mattina a Bologna partecipa in Seminario alla riunione della Conferenza episcopale regionale; sera al teatro dei Filodrammatici partecipa al ricordo di Masì Piazza a 10 anni dalla morte.

Aprile

- 1 - Mattina al Palacattani porta un saluto al Giocasport promosso dal Csi.
- 4 - Pomeriggio nell'aula dei Santi partecipa all'incontro formativo dei Dirigenti scolastici.
- 5 - Mattino presso il Museo diocesano partecipa all'inaugurazione delle mostre "Un vescovo un papa, Innocenzo XII e i doni papali alla diocesi" e: "Luigi Timoncini. Apocalisse, una profezia per i

- nostri giorni”; pomeriggio nella parrocchia di S. Potito celebra la Messa per le Cresime.
- 6 - Domenica mattina in Seminario celebra la Messa per i Cresimandi di Cotignola e Bizzuno; pomeriggio in Seminario presiede la celebrazione dei Vespri.
 - 7 - Pomeriggio in vescovado presiede la riunione del Gruppo Famiglia e Società.
 - 8 - Mattina celebra la Messa alle Monache del Monastero di S. Chiara; pomeriggio a Bologna partecipa alla riunione presso la Fter della Commissione Avepro.
 - 9 - Mattina presiede in vescovado la riunione della Segreteria del Consiglio presbiterale; pomeriggio alla Villa Stacchini celebra la Messa per gli ospiti; sera nella sala S. Carlo partecipa all’incontro con la dott.ssa Mercedes Rossi su famiglia e società.
 - 10 - Pomeriggio nell’aula dei Santi presiede il Comitato direttivo Opesc.
 - 11 - Mattina a Tele 1 registra il commento al vangelo di Pasqua; pomeriggio visita i sacerdoti faentini ospiti all’Istituto S. Teresa di Ravenna; sera nella chiesa di S. Agostino partecipa al Concerto spirituale sulla Passione del Signore, commentando i passi del vangelo.
 - 12 - Pomeriggio a Pieve Corleto celebra la Messa per le Cresime; sera a Modigliana presiede la veglia per la Giornata Mondiale dei Giovani diocesana e la professione di fede dei giovani.
 - 13 - Domenica mattina in Cattedrale presiede la celebrazione della Messa della Domenica delle Palme.
 - 14 - Pomeriggio nella sala della Riunione cattolica Torricelli tiene una meditazione per i Dirigenti delle Cooperative in preparazione alla Pasqua.
 - 15 - Pomeriggio celebra la Messa all’hospice di Villa Agnesina.
 - 16 - Pomeriggio porta la benedizione pasquale alla Casa del Sole; sera presiede la Via Crucis cittadina.
 - 17 - Giovedì santo mattina presiede in Cattedrale la Concelebrazione della Messa crismale; pomeriggio sempre in Cattedrale celebra la Messa della Cena del Signore.
 - 18 - Venerdì santo mattina in Cattedrale presiede la celebrazione dell’Ora di lettura e delle Lodi; pomeriggio in Cattedrale pre-

siede la celebrazione della Passione del Signore; sera a Zattaglia partecipa alla Via Crucis vivente.

- 19 - Sabato santo mattina in Cattedrale presiede la celebrazione dell'Ora di lettura e delle Lodi; sera in Cattedrale presiede la Veglia pasquale.
- 20 - Domenica di Pasqua mattina a Modigliana celebra la Messa di Pasqua; pomeriggio in Cattedrale a Faenza presiede i Vespri e celebra la Messa di Pasqua.
- 21 - Mattina nella chiesa di S. Francesco a Cotignola celebra la Messa nel ricordo del B. Antonio Bonfadini; pomeriggio a Ganzanigo presiede la celebrazione dei Vespri.
- 22 - mattina nel Monastero di S. Maglorio celebra la Messa per la festa della S. Spina; sera a Sarsina partecipa alla commemorazione del Vescovo Mons. Carlo Bandini, nel venticinquesimo anniversario della sua morte e concelebra l'Eucaristia nella Concattedrale.
- 23 - Mattina fino al pomeriggio gita culturale a Firenze con alcuni sacerdoti e propedeutici; sera in Duomo celebra la Messa per gli Scouts di Faenza nella festa di S. Giorgio.
- 24 - Sera nella sala S. Carolo partecipa alla conferenza di don Gabriele Nanni sull'azione del diavolo.
- 25 - Mattina in Cattedrale celebra la Messa per l'anniversario della liberazione d'Italia; nella Parrocchia di S. Marco celebra la Messa per le Cresime; partecipa all'Istituto Ghidieri alla festa delle ex allieve; pomeriggio a Reda partecipa alle premiazioni delle gare sportive per i piccoli; sera nella chiesa del Ss.mo Crocifisso ai Cappuccini partecipa al concerto in occasione della festa del Ss.mo Crocifisso.
- 26 - Mattina nella chiesa del Monastero di S. Chiara presiede la Concelebrazione eucaristica esequiale per Sr. Angelica Casadio; pomeriggio a Marradi partecipa in Municipio all'incontro del Card. Gualtiero Bassetti con la Municipalità e porge un saluto; sera a Tredozio celebra la Messa con l'incoronazione dell'immagine della B.V. delle Grazie.
- 27 - Domenica mattina celebra la Messa per la Cresima a Brisighella e a Bizzuno; pomeriggio ugualmente a S. Maria Maddalena.
- 28 - Pomeriggio in Cattedrale celebra la Messa per la Pasqua dello Sportivo.

- 29 - Sera nell'aula dei Santi presiede una riunione del Consiglio pastorale diocesano.
- 30 - Mattina in Seminario presiede la riunione del Consiglio presbiterale.

Maggio

- 1 - Mattina nel santuario del Monticino celebra la Messa per il pellegrinaggio delle parrocchie di Errano e Castel Raniero; nella Parrocchia di S. Giuseppe artigiano celebra la Messa per la festa del patrono e per la giornata diocesana della Festa del lavoro; a Bagnacavallo partecipa alla Festa della cooperazione; pomeriggio presso le Suore di Fognano celebra i vespri con il Capitolo dei Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna.
- 2 - Mattina nella chiesa del Carmine celebra la Messa per la defunta Sr. Paola, del Monastero di S. Umiltà; partecipa all'incontro del Clero a Pieve Cesato; pomeriggio nell'aula dei Santi incontra i ragazzi della Cresima della parrocchia di S. Giuseppe.
- 3 - Pomeriggio celebra la Messa per le Cresime nella parrocchia di S. Domenico, poi nella parrocchia di Fusignano.
- 4 - Domenica mattina celebra la Messa per le Cresime nella parrocchia di Cotignola, poi di Sarna; pomeriggio nella chiesa di S. Domenico presiede la celebrazione dei secondi Vespri e la processione con l'immagine della Madonna delle grazie; arrivato in Cattedrale presiede la Concelebrazione eucaristica; sera al Seminario di Cesena partecipa all'incontro dei Vescovi della Romagna.
- 5 - Pomeriggio in vescovado presiede un incontro del Gruppo Famiglia e società
- 7 - Mattina partecipa in Seminario al Ritiro del Clero; sera in Via Laderchi, 3 partecipa al Consiglio della Consulta del Volontariato.
- 8 - Pomeriggio nella parrocchia di S. Pier Laguna presiede la Concelebrazione eucaristica per le esequie di don Aldo Ragazzini, morto il 3 maggio; al parcheggio della Graziola inizia le Benedizioni delle auto alla presenza dell'immagine della B.V. delle Grazie.
- 9 - Pomeriggio nell'aula dei Santi presiede una riunione del Consiglio diocesano per gli affari economici; sera in Cattedrale presiede la

celebrazione di preghiera per le vocazioni al termine del Pellegrinaggio penitenziale alla B.V. delle Grazie.

- 10 - Mattina in Cattedrale presiede la Concelebrazione eucaristica della Solennità della B.V. delle Grazie; pomeriggio partecipa alla Fiorita dei bambini alla Madonna delle Grazie; celebra la Messa con l'omaggio dei Rioni alla Madonna delle Grazie.
- 11 - Domenica mattina in Cattedrale concelebra alla Messa presieduta dal Card. Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo; partecipa poi in Seminario al pranzo della Confraternita; pomeriggio in Cattedrale celebra la Messa per il pellegrinaggio dei malati alla B.V. delle Grazie e presiede la celebrazione dei Secondi Vespri.
- 12 - Pomeriggio in vescovado presiede una riunione del Consiglio episcopale; sera nella sala San Carlo partecipa alla presentazione del libro sulla vita di don Giussani.
- 13 - Mattina nella parrocchia di Errano assiste alla Messa per il funerale della Sig.ra Maria Antonietta, moglie del dott. Gianfranco Missiroli; pomeriggio partecipa all'assemblea del consultorio Ucipem nella sua sede; sera nella sala San Carlo partecipa all'incontro che apre il Convegno dell'Ufficio nazionale per la pastorale del turismo, sport e tempo libero sul tema: Sport e parrocchia.
- 14 - Mattina partecipa nella sala San Carlo al Convegno iniziato la sera prima e porta un saluto; nella chiesa del Paradiso porta un saluto al Concorso di canto corale per le scuole, promosso dalla Fondazione Marri S. Umiltà.
- 15 - Sera a Buda (Bologna) celebra la Messa per i propri genitori defunti.
- 16 - Sera a Zello presso la sede del Banco alimentare partecipa all'incontro dei sette Lions Clubs della Zona A della 1° Circonscrizione.
- 17 - Pomeriggio nella parrocchia di S. Michele di Bagnacavallo celebra la Messa per la Cresima; sera a San Potito assiste alla Messa celebrata dal Vescovo Mons. Francesco Cavina, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della Ven. Nilde Guerra.
- 18 - Domenica mattina celebra la Messa per la Cresima a Merlaschio poi a San Giuseppe artigiano; pomeriggio porta un saluto all'Assemblea dell'Ami presso la Scuola S. Umiltà; celebra la Messa

- a Gaiano per la Cresima; poi visita Mons. Guglielmo Patuelli presso la Villa Ersilia di Marradi.
- 19 - Mattina partenza per Roma dove partecipa all'Assemblea della Cei fino a giovedì 22 pomeriggio.
 - 24 - Mattina a Fognano nel Monastero delle Suore Domenicane celebra la Messa per il gruppo del Mac in ritiro spirituale; sera a Modigliana presiede la processione e tiene una meditazione durante il Pellegrinaggio del Vicariato Forese Sud per pregare per le vocazioni al presbiterato.
 - 25 - Domenica mattina celebra la Messa per le Cresime nella parrocchia di S. Francesco e poi nella parrocchia del Ss.mo Crocifisso ai Cappuccini; pomeriggio celebra la Messa per le Cresime a S. Lucia.
 - 26 - Pomeriggio partecipa ad un incontro del Gruppo Famiglia e società nella sede del Consultorio Ucipem.
 - 27 - Pomeriggio nella sede di Via San Giovanni Bosco partecipa all'assemblea dei soci di Faventia Sales.
 - 28 - Mattina partecipa ad un incontro promosso dall'Uac presso le Suore di Fognano; pomeriggio a Bagnacavallo nella chiesa di San Michele celebra la Messa in suffragio delle Monache Clarisse Cappuccine Suor Gabriellina e Suor Annunziata ad un mese dalla morte; sera a Imola presso l'Hotel Molino Rosso partecipa ad una conferenza del Prof. Alexandr Filonenko sull'Ucraina.
 - 29 - Mattina in Curia presiede la riunione del Collegio dei Consultori; sera a Sarna partecipa alla presentazione dei lavori di restauro della chiesa.
 - 30 - Sera al Monastero dell'Ara Crucis partecipa alla Veglia mariana per la chiusura del mese di Maggio.
 - 31 - Pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Traversara celebra la Messa per le Cresime; sera in Seminario celebra la Messa per l'istituzione ad accolito di Claudio Platani e a lettori di Mattia Galegati e Massimo Geminiani.

Giugno

- 1 - Domenica solennità dell'Ascensione mattina celebra la Messa per le Cresime e Prime Comunioni a Villanova di Bagnacavallo e a Glorie; pomeriggio a Poggio Renatico (Bologna) celebra la Messa per le Cresime.
- 2 - Mattina pellegrinaggio al Monte delle Formiche (Bologna) con gli ex parrocchiani di Mongardino.
- 3 - Sera celebra la Messa al Pellegrinaggio vicariale del Forese est al santuario della Madonna della salute (Solarolo) per le vocazioni al sacro ministero.
- 4 - Mattina al Monastero dell'Ara Crucis partecipa al Ritiro del Clero; pomeriggio in Seminario partecipa alla riunione dei parroci dei seminaristi e dei propedeuti; sera in Via Laderchi 3 partecipa alla presentazione di un libro di Andrea Nocini.
- 6 - Sera in Cattedrale presiede la Concelebrazione eucaristica per la Dedicazione del nuovo Altare.
- 7 - Mattina in Cattedrale celebra la Messa per la conclusione dell'anno scolastico delle Scuole S. Umiltà; pomeriggio in Cattedrale celebra la Messa della Vigilia di Pentecoste per i partenti nelle missioni durante l'estate.
- 8 - Domenica di Pentecoste mattina a Modigliana S. Domenico celebra la Messa per le Cresime; pomeriggio in Cattedrale celebra la Messa per le Cresime.
- 9 - Mattina riunione del Consiglio episcopale presso il ristorante Zingarò; sera Messa a S. Maria Maddalena con la presenza delle reliquie di S. Bernardetta.
- 13 - Mattina in Cattedrale celebra la Messa in occasione della chiusura dell'anno scolastico del Seminario regionale di Bologna; pomeriggio a S. Francesco celebra la Messa per la festa di S. Antonio di Padova.
- 14 - Sera a Traversara celebra la Messa per l'istituzione di un lettore e due accoliti.
- 15 - Domenica Solennità della Ss.ma Trinità mattina celebra la Messa in Duomo poi a Fossolo, dove all'inizio della Messa conferisce a don Oreste Molignoni l'onorificenza della Croce pro Ecclesia et

Pontifice, in occasione dei settant'anni di Messa; sera in Seminario presiede la celebrazione dei Vespri in occasione della conclusione dell'anno seminaristico.

- 18 - Mattina alla casa Argazzina visita i ragazzi del Cre e i bambini della Scuola d'infanzia dell'Istituto Ghidieri.
- 19 - Sera nella parrocchia di S. Giuseppe artigiano celebra la Messa e presiede la processione per il Corpus Domini della città.
- 20 - Mattina porta un saluto a quanti partono per il "Treno della grazia" a Loreto; pomeriggio in Cattedrale celebra la Messa votiva di S. Josemaria Escrivà de Balaguer.
- 21 - Mattina a Marradi presiede la Concelebrazione eucaristica di commiato per Mons. Guglielmo Patuelli, morto il 19 giugno a Faenza.
- 22 - Domenica mattina in Duomo celebra la Messa per il Faentino lontano e partecipa alla celebrazione al Teatro Masini; pomeriggio allo stadio Neri partecipa al palio del Niballo; sera sul sagrato del Duomo consegna il palio al Rione Verde vincitore.
- 23 - Mattina fino a venerdì 27 pomeriggio a Marola (Reggio Emilia) partecipa al corso di Esercizi spirituali dei Vescovi della Regione; venerdì pomeriggio partecipa alla Conferenza episcopale regionale.
- 29 - Domenica, solennità dei Ss. Pietro e Paolo mattina celebra la Messa in Duomo.
- 30 - Pomeriggio a Bologna presiede il Consiglio di amministrazione della Fter; sera nella sala San Carlo partecipa alla presentazione del Report Caritas 2013.

Imprimatur: ✠ CLAUDIO STAGNI

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2014
Tipografia Faentina s.a.s. - 48018 Faenza - Via Castellani, 25 - Tel. 0546/21111